



Comune di Ravenna

**PROGETTO
BILANCIO DI GENERE PARTECIPATO**

Analisi di contesto

AGGIORNATA AL 23/05/2014



Comune di Ravenna

PROGETTO BILANCIO DI GENERE PARTECIPATO

Analisi di contesto

Premessa	pag. 3
Metodologia	pag. 3
Una prima lettura critica dei dati: alcune considerazioni	pag. 5

1. Caratteristiche demografiche	pag. 7
2. Istruzione	pag. 18
3. Lavoro e impresa	pag. 28
4. Qualità della vita	pag. 52
5. Welfare e servizi	pag. 67
6. Partecipazione alla vita pubblica	pag. 81

A cura del Gruppo di Lavoro:

Vittorio Severi, Roberta Serri, Grazia Domenichini, Daniela Signoretti,
Alessandra Bagnara, Graziella Guidi, Barbara Domenichini, Rita Francesconi,
Melissa Fariselli, Laura Longhi
Assessora Giovanna Piaia

Premessa

Uno dei progetti strategici di questa Amministrazione riguarda la sperimentazione di un vero e proprio Bilancio di genere partecipato, al quale si è iniziato a lavorare per step successivi negli anni passati.

Non si tratta di un bilancio “ex post”, ovvero di una semplice presentazione di dati commentati che illustrano quello che è stato fatto, ma uno strumento in evoluzione che, partendo da dati di contesto, sia costruito con il contributo di cittadine e cittadini coinvolti sia in forma spontanea che nelle diverse e possibili forme di aggregazione.

Il bilancio di genere partecipato ha una duplice valenza:

- a) è uno strumento fondamentale per programmare azioni di governo, consapevoli che gli effetti delle politiche della stessa Amministrazione incidano diversamente su cittadine e cittadini ed hanno una ricaduta non neutra tra uomini e donne; con una puntuale rilevazione dei bisogni è possibile utilizzare al meglio le risorse finanziarie a disposizione;
- b) è uno strumento fondamentale per rendere conto delle misure attuate e degli impatti diversi che sulle cittadine e sui cittadini queste misure hanno prodotto.

In particolare, il bilancio di genere è frutto di un percorso che l'Amministrazione ha già intrapreso partecipando nel 2012 e nel 2013 al Community Lab organizzato dalla Regione Emilia Romagna al fine di predisporre in modalità partecipata (ovvero con la partecipazione di tutti gli Enti coinvolti) un nuovo modello di percorso per la costruzione del nuovo Piano di zona triennale 2015/2018. L'obiettivo a tendere è quello di mettere a sistema/sistematizzare forme di partecipazione quali prassi da perseguire nell'impostazione dei principali documenti di pianificazione/programmazione dell'Ente.

Metodologia

E' stato costituito formalmente un gruppo di lavoro trasversale, coordinato dal Dirigente del Servizio Partecipazione, Cittadinanza e Politiche di Genere, con il compito di definire fasi, azioni, responsabilità e tempi di realizzazione del progetto, coinvolgendo, di volta in volta, altri soggetti che per le specifiche competenze siano importanti per la buona riuscita del progetto.

Metodologicamente, il gruppo lavora cercando di “allineare” il più possibile i progetti già in essere nell'Amministrazione comunale (es. PEG, Bilancio sociale, ecc.) al fine di ottimizzare le risorse a disposizione.

In sintesi, oltre ad una più ampia finalità relativa alla sensibilizzazione e diffusione all'interno e all'esterno dell'ente sulla prospettiva di genere nelle politiche pubbliche fondata sulla consapevolezza che un'organizzazione più attenta alle esigenze di donne e uomini è una organizzazione più efficiente nella risposta ai bisogni delle cittadine e dei cittadini, ci si pone i seguenti obiettivi specifici:

- 1 aggiornare, l'analisi di contesto fatta nel 2010 sui dati del 2008/2009 dalla consulente esterna;
- 2 realizzare un percorso partecipato che ci consenta di:
 - aprire un confronto sul senso che la Pubblica Amministrazione può dare alla raccolta dei dati in modo da produrre una lettura finalizzata a individuare nuove politiche per l'ente e allo stesso tempo a restituire alla città nuovi e sorprendenti elementi di conoscenza della propria comunità
 - creare occasioni e luoghi di confronto con la città in modo da raccogliere nuovi dati e continuare il lavoro di analisi interpretativa della comunità

ANALISI DI CONTESTO

L'**obiettivo** dell'analisi di contesto in un'ottica di genere è quello di fornire chiavi di lettura delle disparità di genere esistenti nel territorio, di consentire una migliore comprensione delle condizioni socio-economiche e di definire i presupposti per la stima della domanda potenziale di servizi.

Questo significa non solo "contare" quante donne e quanti uomini sono in una determinata condizione (familiare, lavorativa ecc.), ma proporre nuove osservazioni e/o interpretazioni di quella condizione.

Quanto più si riesce a fornire elementi di valutazione della realtà specifica, nella quale gli attori politici ma anche gli stakeholder possano riconoscersi, tanto più aumenta la consapevolezza delle disuguaglianze tra donne e uomini e dei problemi che queste comportano.

La conoscenza delle condizioni personali, familiari, lavorative e sociali di donne e uomini, dei differenti stili di vita, livelli di istruzione, stato di salute, ecc., costituisce pertanto un importante esercizio di riflessione oltre che di analisi.

La rilevazione di situazioni di disparità uomo-donna e la restituzione delle evidenze rilevate può contribuire inoltre alla selezione degli ambiti della rendicontazione sociale.

In generale Una analisi di contesto utile all'elaborazione di un bilancio di genere, dovrebbe considerare le statistiche e gli indicatori specifici della parità di genere nei diversi ambiti:

- processo decisionale
- mercato del lavoro
- differenziali salariali tra uomini e donne
- conciliazione Lavoro-Famiglia
- Violenza contro le donne
- eliminazione degli stereotipi sessisti
- promozione della parità tra i generi nelle politiche esterne e di sviluppo.
- processo di inclusione sociale

La scelta delle aree di indagine nel contesto dipende dal livello istituzionale e dalle rispettive competenze dell'amministrazione pubblica, dai riferimenti utilizzati e dalle fonti informative e statistiche disponibili.

Alcuni limiti oggettivi condizionano infatti questo tipo di analisi, ad esempio la carenza di dati aggiornati in certi ambiti e la mancanza di dati disaggregati per genere in altri ambiti.

In questa fase si è ritenuto opportuno utilizzare i dati statistici e gli indicatori già disponibili e pertanto l'analisi di contesto fa riferimento ai **seguenti ambiti**:

- caratteristiche demografiche
- istruzione
- lavoro e impresa
- qualità della vita e uso del tempo
- welfare e benessere
- partecipazione alla vita pubblica
- partecipazione ai servizi

I dati riportati si riferiscono al 2012 e quando possibile al 2013. Laddove il dato non risulti disponibile a livello comunale, come nel caso ad esempio delle rilevazioni sulle forze di lavoro, si è ritenuto utile comunque utilizzare i dati più prossimi disponibili

L'obiettivo è quello di produrre una raccolta di informazioni statistiche ragionata per genere quale presupposto per la formulazione delle politiche e per la valutazione delle misure adottate, quale presupposto di un lavoro in continua evoluzione. Consapevoli della carenza di dati in alcuni ambiti, un obiettivo parallelo è quello di avviare, attraverso l'individuazione di referenti tecnici appositamente formati, un percorso che consenta di individuare e raccogliere sistematicamente per tutti gli ambiti comunali dati disaggregati per genere per gli anni a venire.

Insieme agli esiti dell'analisi effettuata con attenzione alle differenze di genere, per ciascuna delle aree individuate sono descritti gli obiettivi e le variabili considerate, vengono forniti i dati rilevati, ed indicati gli eventuali dati mancanti e/o gli aspetti da approfondire

UNA PRIMA LETTURA CRITICA DEI DATI: ALCUNE CONSIDERAZIONI

I dati raccolti in questo lavoro di analisi del contesto hanno consentito all'amministrazione di avviare una riflessione e una interpretazione sulle condizioni e sulla qualità di vita delle donne nella nostra città. Alcuni dati hanno confermato situazioni note, altri hanno svelato scenari del tutto sconosciuti e per nulla dibattuti, altri dati ancora hanno rivelato la necessità di rivolgersi a interlocutori e interlocutrici capaci di fornire indicazioni su tematiche e aree non ancora completamente indagate dall'Amministrazione.

Dall'analisi dei dati effettuata, strumento di riflessione utile per avviare il percorso di partecipazione, si possono individuare alcune precise caratteristiche che segnano le diverse fasi di vita che vanno a comporre l'intera esistenza delle donne.

I dati relativi all'**istruzione** evidenziano un significativo aumento della presenza femminile in tutte le facoltà universitarie comprese quelle segnate tradizionalmente da una maggiore presenza maschile (ingegneria, medicina e chirurgia, scienze matematiche fisiche e naturali). Un fenomeno che possiamo definire di femminilizzazione dei percorsi di istruzione e di formazione. I dati elaborati ci forniscono indicazioni non solo sulla quantità ma anche sulla qualità della formazione indicandoci come le ragazze ottengano migliori risultati scolastici rispetto ai coetanei maschi. Questo differenziale di genere ci pone delle domande: che scelte fanno i ragazzi? quale investimento in termini di formazione decidono di fare su di sé al termine degli studi superiori? quali criteri guidano le loro scelte? Allo stesso modo sarebbe interessante avere maggiori elementi per conoscere quali stile di vita conducono le studentesse, in particolare quelle fuori sede, come vivono e come incidono nella città, quali relazioni intercorrono tra istituzioni e studentesse e quali dinamiche si creano tra i residenti e universitarie.

I dati relativi alla frequentazione della Biblioteca Classense integrano e supportano il quadro sopra delineato indicando che le ragazze frequentano maggiormente la biblioteca e costituiscono il nucleo principale degli utenti intesi sia come utenti storici che come utenti attivi.

Dall'analisi dei dati risulta evidente che il **differenziale di formazione e di competenze** femminile, rilevato fino agli studi universitari e che potrebbe esprimere una potenziale risorsa per la comunità, si disperde nel tempo con il risultato che si perde incisività femminile in ogni campo. E' interessante chiedersi, poiché su questo non abbiamo dati, come le ragazze tra i 25 e i 34 anni che hanno terminato i percorsi formativi, vivono nel loro "stato di disoccupazione", cosa accade loro dopo il conseguimento del titolo universitario.

Proseguendo l'analisi secondo il criterio dei cicli di vita, i dati ci indicano che **tra i 39 e i 59 anni** le donne vivono una condizione di vita mai esistita prima e quindi del tutto sconosciuta.

In quel periodo di vita le donne vivono una concomitanza di carichi, che diventa un sovraccarico, con particolare riferimento al lavoro di cura che è ancora in gran parte lavoro sommerso e invisibile.

Se analizziamo i dati raccolti nel capitolo **Welfare e servizi** vediamo come le politiche che le istituzioni stanno portando avanti sono principalmente concentrate sulle cure domiciliari, tuttavia sappiamo anche che queste politiche hanno come effetto un potenziale appesantimento sulla vita delle donne. Per elaborare politiche capaci di individuare nuovi e altri modelli di domiciliarità dovremo avviare una ricerca per capire meglio cosa succede all'interno delle nostre case, quali dinamiche si attuano nel nesso produzione/procreazione, quali negoziazioni avvengono nella suddivisione dei carichi di lavoro domestici e famigliari, quali apprendimenti sono possibili nella dimensione del lavoro di cura e quali risvolti positivi le donne rilevano nel vivere questo intenso ciclo della loro vita.

Un tema che si inserisce in modo trasversale nella descrizione di questo ciclo di vita è la **violenza di genere**. I dati forniti dal centro antiviolenza indicano che le donne che hanno usufruito del servizio hanno un'età compresa tra i 25 e i 50 anni e hanno un livello di scolarizzazione medio-alta. Inoltre, dai dati forniti dalla Polizia Municipale sappiamo anche che le donne sono molto più attente al rispetto delle norme di comportamento.

Nel capitolo sulle **caratteristiche demografiche** della nostra città spicca il dato sulla longevità delle donne poiché il 9% delle donne del nostro Comune supera gli 80 anni. Alcune spiegazioni ci vengono dalla sociologia, dall'antropologia, dagli studi demografici ma sussistono effettivamente ancora alcune zone non abbastanza illuminate. L'età anziana delle donne ha ancora bisogno di essere esplorata soprattutto nella parte che riguarda gli stili di vita (quali sono i loro desideri? quali sono i consumi? quali giornate vivono?).

Infine abbiamo individuato almeno altri due ambiti in cui l'Amministrazione ha minori conoscenze e quindi maggiore necessità di raccogliere dati.

Le **donne immigrate** non frequentano i servizi per i migranti e/o ne usufruiscono meno rispetto ai loro connazionali uomini. Possiamo cercare di sapere di più su quali forme e quali percorsi di aiuto, anche economico, gli immigrati e le immigrate attivano all'interno delle loro comunità. Possiamo cercare di saperne di più sugli equilibri di genere che regolano le relazioni tra immigrati/e.

Infine sappiamo poco sul consumo ma anche sulla **produzione culturale in campo digitale**, in particolare dei più giovani. I dati che abbiamo si riferiscono ad un consumo e ad una produzione culturale di tipo istituzionale. Sappiamo da indagini nazionali ed europee che il gender divide è molto significativo e segna le differenze già a partire dagli 8 anni. Cosa succede nel mondo del web e dei social network e come vivono questo mondo i giovani e le giovani della nostra città?

1- CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE

Al 31.12.2012 la **popolazione iscritta in Anagrafe** è risultata pari a 160.243 unità, di cui 83.447 donne e 77.696 uomini; quindi la componente femminile, con il 51,4%, continua ad essere prevalente, allineandosi ad una tendenza demografica ormai consolidata nel tempo; infatti, già all'epoca del censimento generale del 1936, le donne residenti nel Comune di Ravenna risultavano numericamente preponderanti.

Il fenomeno consegue alla maggior longevità delle donne; ne è dimostrazione il fatto che, mentre nelle **classi di età** più giovani (0 – 59 anni) prevale, se pure di poco, la componente maschile (35,7% maschi e 34,8% femmine) le residenti ultra 60-enni costituiscono il 16,6% della popolazione totale, a fronte del 12,8% dei coetanei maschi.

Il dato dell'**età media conferma** questa situazione, infatti nel 2012 nel nostro comune l'età media femminile risulta pari a 46,85 anni, mentre per gli uomini il dato si arresta a 43,79 anni.

Il 12,3% della popolazione è composta da residenti **stranieri** che, in termini di composizione per genere, si stanno allineando al trend generale infatti, su un totale di 19.778 residenti di cittadinanza straniera, si riscontra una leggera prevalenza (50,3%) delle donne che, già dal 2011 hanno superato numericamente la componente maschile, probabilmente come conseguenza della crescente esigenza di servizi di tipo assistenziale manifestata dalle famiglie del Comune di Ravenna.

In continuità con l'analisi di contesto del 2011, la lettura dei dati demografici è stata effettuata classificando le generazioni per **Aree di cura**, cioè per fasce di età caratterizzate da una certa omogeneità di tematiche familiari/sociali, in modo da individuare gli utenti potenziali dei diversi servizi alla persona erogati dal Comune.

In quest'ottica di analisi per "aree generazionali" riscontriamo che oltre la metà delle residenti (53%) si colloca nell'**Area di conciliazione famiglia e lavoro** (fascia di età compresa tra 19 e 59 anni) che corrisponde alla fase della vita maggiormente orientata all'attività lavorativa. In quest'area è dominante la componente delle ultra 40-enni che incidono per il 58%.

Le problematiche di questo segmento femminile sono in genere connesse alla difficoltà di abbinare gli impegni di lavoro con le esigenze familiari, quali l'accudimento di figli/nipoti e la cura di genitori/parenti anziani; per cui, rispetto a questo target, l'intervento delle politiche comunali attiene soprattutto ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza, oltre che alle attività di carattere sociale o socio-assistenziale che possono interessare aree di disagio specifico

Abbastanza consistente risulta anche la percentuale di donne che ricade **nell'Area di assistenza e supporto** (23%), rappresentata dalle residenti in età compresa tra 60 e 79 anni; questo segmento di popolazione, grazie al miglioramento della qualità della vita, si presenta ancora molto attivo e costituisce una risorsa sia per le famiglie che per la collettività pur maturando, rispetto alle donne più giovani, maggiori esigenze in ambito socio-sanitario.

Disaggregando ulteriormente quest'area, si possono individuare 2 sottoinsiemi costituiti dalle classi di età 60-69 anni (52% dell'area) e 70-79 anni (48% dell'area) che, pur caratterizzate entrambe da tematiche inerenti gli impegni familiari, si distinguono per le problematiche di tipo lavorativo che gravano principalmente sulle donne con meno di 70 anni.

In questa area l'incidenza dell'intervento comunale si esprime soprattutto in relazione all'erogazione dei servizi sociali.

Il 9% delle donne del Comune di Ravenna, ha superato gli 80 anni, posizionandosi **nell'Area di cura degli anziani**, cioè nella fascia di popolazione in cui, per problematiche legate alla salute, è più frequente il ricorso al supporto familiare e sociale.

L'Area di cura infanzia e adolescenza (classe di età 0–18 anni) riguarda il 15% della popolazione femminile ed il 17% di quella maschile.

Si tratta di un'area meno significativa in termini di differenze di genere, ma che acquista importanza se osservata come target dell'attività di cura da parte di genitori/parenti o comunque dei soggetti coinvolti nell'accudimento di questo segmento di popolazione.

Quest'area è infatti composta per il 16% da bambini in età 0-2 anni (4.075 unità), che sono il dato a cui fare riferimento per valutare l'adeguatezza ricettiva degli asili nido. Analogamente, i 4.382 bambini in età 3-5 anni, che rappresentano il 17% dell'area di cura, costituiscono il potenziale bacino di utenza delle scuole dell'infanzia. La fascia di popolazione riferibile ai

servizi connessi all'età compresa tra i 6 e i 13 anni, è composta da 10.959 bambini, pari al 43,1% del totale dell'area infanzia e adolescenza.

Anche la distribuzione di frequenza per **stato civile** ha un suo peso, poiché si tratta di una variabile a cui sono direttamente connessi i carichi di lavoro familiare e ad eventuali difficoltà socio-economiche.

A questo riguardo, nel complesso, la popolazione comunale registra una maggioranza di coniugati/e (46 %), con una minor intensità del dato femminile, infatti si riscontra il 45% di donne coniugate rispetto al 48% dei maschi.

Anche tra chi che non ha mai contratto matrimonio, circa il 42% della popolazione, si manifesta una percentuale più alta per gli uomini (46,2%) rispetto a quella delle donne (39%).

Per contro, nel segmento dei vedovi e dei divorziati prevale la componente femminile, infatti le vedove rappresentano il 12% delle donne residenti; il 93% delle vedove è ultra 60-enne.

Incrociando lo stato civile con l'età possiamo individuare alcuni segmenti di popolazione femminile in potenziale difficoltà, infatti anche l'età è un elemento che può incidere sulla condizione socio-economica.

Ad esempio nel caso di donne divorziate e/o vedove, le più giovani spesso sono madri single con bimbi piccoli, con tutte le problematiche che ne conseguono; mentre le donne più mature possono incontrare maggiori difficoltà a risposarsi e quindi sono potenzialmente esposte ad un rischio maggiore di difficoltà economica.

Anche la struttura della famiglia è una variabile che influenza sia la gestione dei tempi della vita quotidiana che le esigenze di supporto in materia di servizi.

Per quanto riguarda il **numero delle famiglie**, dall'inizio degli anni '90 ad oggi il numero dei nuclei familiari ha conosciuto un costante aumento.

Al 31.12.2012 ne risultavano iscritte in anagrafe 74.398 con un incremento del 32,1% rispetto al 1990.

Parallelamente all'aumento del numero di famiglie si rileva una contrazione costante ed inesorabile del **numero medio di componenti per famiglia**, che per il 2012 è risultato pari a 2,15.

Il calo della dimensione familiare è iniziato nell'ormai lontano 1963 e non ha mai subito battute d'arresto.

I dati segnalano un'evidente prevalenza di nuclei familiari di piccole dimensioni: nell'85,2% delle famiglie il numero di componenti non supera le 3 unità e tra queste le più numerose (28.288) sono famiglie unipersonali che costituiscono circa il 38,3% del totale.

Seguono le famiglie di due componenti (21.702 nuclei, corrispondenti al 29,2% circa) e le famiglie di tre componenti (13.395 pari al 17,7%). Molto distanti sono le quote relative alle famiglie composte da 4 persone (11,1%) e da 5 o più persone (3,7%).

Rispetto al 1990, il numero delle **persone che risultano vivere da sole** ha subito un aumento del 79,7% passando da 15.857 a 28.488; in linea di massima si tratta di un fenomeno riconducibile all'aumento degli anziani che vivono soli ed anche al maggior numero di single.

Va detto che il fenomeno è sicuramente sovrastimato poiché la fonte anagrafica non consente di distinguere in maniera diretta i casi, frequenti, di coabitazione tra famiglie unipersonali.

Disaggregando per stato civile e genere i dati delle persone che risultano vivere da sole , si nota che questo segmento è costituito per il 55,4 % da donne, di cui il 36,7 % nubili ed il 41% vedove.

Per quanto riguarda la **natalità**, i 1.312 nati nel 2012, pur in presenza di una certa flessione, confermano la sostanziale tenuta delle nascite, la cui ripresa ha avuto inizio nei primi anni '90, fino a toccare il tetto dei 1.500 nati del 2008, anno in cui è stato registrato il livello di nascite più alto dal 1977 ad oggi.

Leggendo la serie storica del **tasso di natalità** (numero nati ogni 1000 residenti) risulta comunque evidente che il perdurare della crisi economica ha in qualche modo scalfito il trend positivo delle nascite che appariva lento ma costante nel periodo pre-crisi; infatti dal tasso di natalità comunale del 2008 pari a 9,6 siamo passati all'8,2 nel 2012.

Sicuramente i residenti stranieri hanno contribuito a sostenere il numero delle nascite, infatti il 30,4 % dei nati nel 2012 ha almeno un genitore straniero ed il 22,3% di nazionalità straniera non italiana.

Esaminando la natalità dal punto di vista dell'età delle madri, si prospetta uno scenario in cui le scelte di maternità tendono a slittare oltre la soglia dei 30 anni; infatti nell'ambito dei nati nel 2012, il 31,3% è figlio di una madre in età compresa tra i 30 ed i 34 anni ed il 28,7% è nato da una donna tra i 35 ed i 39 anni.

E' rilevante anche la frequenza di nascite da madri ultra 40-enni, che per il 2012 ha riguardato il 7,7% delle nascite.

A livello comunale, nel 2012 **l'età media delle donne al momento della nascita del figlio** è risultata pari a 31,9 anni disaggregando il dato per tipo di nazionalità emerge che le donne italiane tendono ad affrontare la maternità ad un'età media di 33,4 anni, mentre le straniere, anticipano la scelta a 28,3 anni.

Anche il **tasso di fecondità totale** (numero medio di figli per donna), conferma l'esistenza di comportamenti non omogenei tra le residenti straniere e quelle italiane; infatti per il 2011, si è rilevato, a livello provinciale, che le italiane hanno mediamente 1,26 figli, mentre per le residenti di altra nazionalità il dato sale a 2,05.

Il dato riferito all'intera popolazione femminile in età feconda è di 1,45 .

La serie storica del tasso di fecondità totale ci indica comunque che dal 2008 si è verificata una tendenza al ribasso sia a livello complessivo, che per nazionalità

Anche il numero **dei matrimoni** probabilmente risente della congiuntura economica negativa, visto che il **tasso di nuzialità** (numero matrimoni ogni 1000 residenti) è in ribasso costante a partire dal 2008, con un valore che è sceso da 3,6 a 2,9.

L'indice di struttura della popolazione attiva ci presenta per il 2012 uno scenario in cui risultano 143 residenti in età compresa tra 40 e 64 anni ogni 100 di età compresa tra 15 e 39 anni; il dato è in aumento al 138,6 registrato nel 2011.

In pratica la popolazione in età lavorativa si sta spostando verso fasce di età più mature.

Nell'ambito di questa breve analisi del profilo demografico comunale sono stati elaborati alcuni **indicatori del carico di cura** (indici di pressione) che mirano ad una lettura di genere basata sul rapporto anagrafico tra generazioni, mettendo in relazione il segmento delle donne appartenenti alle classi di età su cui grava particolarmente il carico di cura familiare, con la presenza dei soggetti destinatari del lavoro di cura, quali i bambini e gli anziani.

Sulla base di questi indicatori emerge, per il 2012, un carico di cura (indice di pressione) di 16,02 bambini tra 0 e 2 anni ogni 100 donne tra i 20 e 44 anni; estendendo gli intervalli di età si riscontrano 60 bambini/adolescenti ogni 100 donne tra 20 e 59 anni.

Complessivamente, sommando il carico di cura dei giovani 0-18 anni e degli anziani over 80, si osserva un dato di 87,1 unità a fronte di 100 donne in età 20-59 anni.

Possiamo concludere che i dati del 2012 ci propongono uno scenario socio-demografico del comune di Ravenna caratterizzato da alcuni **elementi prevalenti**:

- superiorità numerica del genere femminile, soprattutto in virtù della longevità femminile
- relativa stabilità delle nascite anche grazie al contributo dei residenti stranieri
- tendenza ad avere figli in età non giovanissima, soprattutto tra le italiane
- tendenza all'invecchiamento della popolazione, con relativo intensificarsi delle problematiche socio-sanitarie

1.1 - Residenti nel Comune di Ravenna suddivisi per fasce di età e genere - 31.12.2012

AREA	CLASSI DI ETA'	M			F			Totale	
		v.a.	% sul totale di genere	% sul totale popolazione	v.a.	% sul totale di genere	% sul totale popolazione	v.a.	% sul totale popolazione
Area di cura infanzia e adolescenza	0 - 2	2.185	2,8	1,4	1.890	2,3	1,2	4.079	2,5%
	3 - 5	2.252	2,9	1,4	2.130	2,6	1,3	4.386	2,7%
	6 - 13	5.718	7,3	3,6	5.241	6,4	3,3	10.970	6,8%
	14 - 18	3.183	4,1	2,0	3.115	3,8	1,9	6.304	3,9%
Area di conciliazione lavoro famiglia	19 - 29	7.590	9,8	4,7	7.331	8,9	4,6	14.935	9,3%
	30 - 39	10.996	14,1	6,9	11.006	13,3	6,9	22.023	13,7%
	40 - 59	25.275	32,5	15,8	25.103	30,4	15,7	50.426	31,4%
Area di assistenza e supporto	60 - 69	8.675	11,2	5,4	10.003	12,1	6,2	18.695	11,7%
	70 - 79	7.616	9,8	4,7	9.344	11,3	5,8	16.975	10,6%
Area di cura anziani	80 - 89	3.755	4,8	2,3	5.844	7,1	3,6	9.606	6,0%
	> = 90	551	0,7	0,3	1.440	1,7	0,9	1.992	1,2%
Totale		77.796	100,0	48,5	82.447	100,0	51,4	160.392	100,0%

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.1 bis - Residenti nel Comune di Ravenna suddivisi per fasce di età e genere - 31.12.2012

AREA	CLASSI DI ETA'	M	%	F	%	TOTALE	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2	2.185	16%	1.890	15%	4.075	16%
	3-5	2.252	17%	2.130	17%	4.382	17%
	6-13	5.718	43%	5.241	42%	10.959	43%
	14-18	3.183	24%	3.115	25%	6.298	24%
subtotale		13.338	100%	12.376	100%	25.714	100%
% sulla popolazione totale			17%		15%		16,0%
Area di conciliazione lavoro famiglia	19-29	7.590	17%	7.331	17%	14.921	17%
	30-39	10.996	25%	11.006	25%	22.002	25%
	40-59	25.275	58%	25.103	58%	50.378	58%
subtotale		43.861	100%	43.440	100%	87.301	100%
% sulla popolazione totale			56%		53%		54,5%
Area di assistenza e supporto	60-69	8.675	53%	10.003	52%	18.678	52%
	70-79	7.616	47%	9.344	48%	16.960	48%
subtotale		16.291	100%	19.347	100%	35.638	100%
% sulla popolazione totale			21%		23%		22,2%
Area di cura anziani	80-89	3.755	87%	5.844	80%	9.599	83%
	>=90	551	13%	1.440	20%	1.991	17%
subtotale		4.306	100%	7.284	100%	11.590	100%
% sulla popolazione totale			6%		9%		7,2%
Totale		77.796	100%	82.447	100%	160.243	100%

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.1 ter - Residenti nel Comune di Ravenna con cittadinanza straniera suddivisi per fasce di età e genere – 31.12.2012

CLASSI DI ETA'	M	%	F	%	TOTALE	%
0 - 14	1.768	18,0%	1.577	15,8	3.345	16,9
15-19	499	5,1%	405	4,1	904	4,6
20- 24	743	7,6%	655	6,6	1.398	7,1
25- 29	1.001	10,2%	1.053	10,6	2.054	10,4
30- 34	1.193	12,1%	1.166	11,7	2.359	11,9
35- 39	1.284	13,1%	1.199	12,0	2.483	12,6
>=40	3.336	34,0%	3.899	39,2	7.235	36,6
Totale	9.824	100,0%	9.954	100,0	19.778	100,0
%	49,7		50,3		100,0	
di cui						
comunitari	2.577	42,1	3.546	57,9	6.123	100,0
extra UE	7.247	53,1	6.408	46,9	13.655	100,0
% su totale popolazione	6,1		5,5		12,3	

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.2 Residenti nel Comune di Ravenna suddivisi per stato civile e genere - 31.12.2012

STATO CIVILE	M	%	F	%	TOTALE	%
Celibi - Nubili	35.980	46%	31.767	39%	67.747	42%
Coniugati/e	37.322	48%	37.178	45%	74.500	46%
Divorziati/e	2.334	3%	3.306	4%	5.640	3,5%
Vedovi/e	2.160	3%	10.196	12%	12.356	8%
Totale	77.796	100%	82.447	100%	160.243	100%

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.3- Celibi/nubili residenti nel Comune di Ravenna suddivisi per fasce di età e genere- 31.12.2012

CELIBI / NUBILI					
M	%	F	%	TOTALE	%
13.975	39%	12.966	41%	26.941	40%
20.499	57%	16.788	53%	37.287	55%
1.264	4%	1.480	5%	2.744	4%
242	1%	533	2%	775	1%
35.980	100%	31.767	100%	67.747	100%

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.3- Coniugati residenti nel Comune di Ravenna suddivisi per fasce di età e genere- 31.12.2012

CLASSI DI ETA'	CONIUGATI					
	M	%	F	%	TOTALE	%
0-19	0	0%	8	0%	8	0%
20-59	20.988	56%	23.158	62%	44.146	59%
60-79	13.310	36%	12.432	33%	25.742	35%
80 e oltre	3.024	8%	1.580	4%	4.604	6%
Totale	37.322	100%	37.178	100%	74.492	100%

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.3- Divorziati residenti nel Comune di Ravenna suddivisi per fasce di età e genere - 31.12

CLASSI DI ETA'	DIVORZIATI / E					
	M	%	F	%	TOTALE	%
20-59	1.566	67%	2.217	67%	3.783	67%
60-79	724	31%	993	30%	1.717	30,4%
80 e oltre	44	2%	96	3%	140	2,5%
Totale	2.334	100%	3.306	100%	5.640	100%

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.3- Vedovi residenti nel Comune di Ravenna suddivisi per fasce di età e genere- 31.12.2012

CLASSI DI ETA'	VEDOVI / E					
	M	%	F	%	TOTALE	%
20-59	171	8%	678	7%	849	7%
60-79	993	46%	4.442	43,6%	5.435	44%
80 e oltre	996	46%	5.075	50%	6.071	49%
Totale	2.160	100%	10.195	100%	12.355	100%

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.4 - Famiglie nel Comune di Ravenna suddivise per n° componenti - 31.12.2012

	NUMERO di COMPONENTI									Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	oltre 8	
valore assoluto	28.488	21.702	13.195	8.285	1.938	559	152	44	35	74.398
%	38,3	29,2	17,7	11,1	2,6	0,8	0,2	0,1	0,0	100,0

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

N. medio componenti: 2,15

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.5 Residenti in famiglie unipersonali del Comune di Ravenna suddivisi per stato civile e genere- 31.12.2012

Stato Civile	valore assoluto			composizione di genere per stato civile (famiglie unipersonali) %			distribuzione di genere per stato civile (famiglie unipersonali) %		distribuzione di genere sul totale famiglie unipersonali %		
	M	F	T	M	F	T	M	F	M	F	T
celibe/nubile	7.037	5.803	12.840	54,8	45,2	100,0	55,4	36,7	24,7	20,4	45,1
coniugato/a	3.122	2.133	5.255	59,4	40,6	100,0	24,6	13,5	11,0	7,5	18,4
divorziato/a	1.192	1.381	2.573	46,3	53,7	100,0	9,4	8,7	4,2	4,8	9,0
vedovo/a	1.341	6.479	7.820	17,1	82,9	100,0	10,6	41,0	4,7	22,7	27,5
Totale generale	12.692	15.796	28.488				100,0	100,0	44,6	55,4	100,0

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.6 - Tipo di nazionalità dei genitori dei bimbi nati nel comune di Ravenna - 31.12.2012

	padre e madre entrambi italiani	padre italiano e madre straniera	padre straniero e madre italiana	padre e madre entrambi stranieri	Totale	Nati con almeno un genitore straniero
valore assoluto	913	84	23	292	1.312	399
%	69,6%	6,4%	1,8%	22,3%	100,0%	30,4%

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.6 bis Tipo di nazionalità dei genitori dei bimbi nati negli anni 2011 e 2008 suddivisi per aree geografiche

		2011						2008					
		padre e madre entrambi italiani	padre italiano e madre straniera	padre straniero e madre italiana	padre e madre entrambi stranieri	Totale	Nati con almeno un genitore straniero	padre e madre entrambi italiani	padre italiano e madre straniera	padre straniero e madre italiana	padre e madre entrambi stranieri	Totale	Nati con almeno un genitore straniero
Comune di Ravenna	V.A.	1.003	62	27	272	1.364	361	1.134	71	15	280	1.500	366
	%	73,5%	4,5%	2,0%	19,9%	100,0%	26,5%	75,6%	4,7%	1,0%	18,7%	100,0%	24,4%
Provincia di Ravenna	V.A.	2.429	174	49	790	3.442	1.013	2.743	179	33	737	3.692	949
	%	70,6%	5,1%	1,4%	23,0%	100,0%	29,4%	74,3%	4,8%	0,9%	20,0%	100,0%	25,7%
Emilia-Romagna	V.A.	28.100	2.108	593	9.647	40.448	12.348	30.985	1.824	431	8.675	41.915	10.930
	%	69,5%	5,2%	1,5%	23,9%	100,0%	30,5%	73,9%	4,4%	1,0%	20,7%	100,0%	26,1%
Italia nord-orientale	V.A.	76.819	5.288	1.494	22.746	106.347	29.528	84.129	4.639	1.167	21.981	111.916	27.787
	%	72,2%	5,0%	1,4%	21,4%	100,0%	27,8%	75,2%	4,1%	1,0%	19,6%	100,0%	24,8%
ITALIA	V.A.	440.632	21.213	5.501	79.261	546.607	105.975	480.217	19.309	4.661	72.472	576.659	96.442
	%	80,6%	3,9%	1,0%	14,5%	100,0%	19,4%	83,3%	3,3%	0,8%	12,6%	100,0%	16,7%

Fonte: Demo ISTAT

1.7 Nati nel 2012 suddivisi per classe di età della madre

classi di età della madre	numero nati per classe di età della madre	%
15 - 19	21	1,6
20 - 24	129	9,8
25 - 29	274	20,9
30 - 34	410	31,3
35 - 39	376	28,7
40 - 44	97	7,4
45 ed oltre	5	0,4
totale	1.312	100,0

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.8 Indicatori demografici: confronto dati comunali, provinciali, regionali - confronto 2011-2012

	Comune di Ravenna		Provincia di Ravenna		Regione Emilia-Romagna	
	2012	2011	2012	2011	2012	2011
Indice di struttura della popolazione attiva - Rapporto di composizione tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni	143,1	138,6	139,5	135,2	131,8	128,5
Indice di dipendenza giovanile - rapporto tra la parte di popolazione che non lavora in quanto giovane (0-14 anni) e quella potenzialmente attiva (15-64 anni)	20,2	20,1	20,7	20,5	21,1	20,9
Indice di dipendenza senile - rapporto tra la parte di popolazione che non lavora in quanto anziana (65 anni e oltre) e quella potenzialmente attiva (15-64 anni)	36,7	36,2	38,2	37,7	35,7	35,2

Fonte:elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Comune di Ravenna e Servizio Statistica Regione Emilia-Romagna su dati delle anagrafi comunali

1.9 Rapporti tra aree di cura e popolazione femminile-Indici di pressione (*)-Comune di Ravenna - 31.12.2012

Fasce di età coinvolte	TOTALE	descrizione indice	Indici di pressione
Bambini 0-2 anni	4.075	residenti in età 0-2 anni ogni 100 donne in età 20-44 anni	16,5
Donne 20-44 anni	24.701		
Infanzia e adolescenza 0-18 anni	25.714	residenti in età 0-18 anni ogni 100 donne residenti in età 20-59 anni	60,0
Infanzia e adolescenza 0-18 anni + anziani 80 anni e oltre	37.304	residenti in età 0-18 + residenti di 80 anni ed oltre ogni 100 donne in età 20-59 anni	87,1
Donne 20-59 anni	42.842		

* Indici elaborati da Gender

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.10 INDICI

Indicatori demografici comunali - serie storica 2008- 2012

	2012	2011	2010	2009	2008
tasso di natalità = nati ogni 1000 residenti	8,2	8,5	9,0	9,4	9,6
tasso di nuzialità = matrimoni ogni 1000 residenti	2,9	3,0	2,9	3,2	3,6
tasso di mortalità = deceduti ogni 1000 residenti	10,5	10,3	9,3	10,6	10,1

Tasso di natalità (nati per 1000 residenti) per area geografica - serie storica 2008-2011

Area Geografica	2011	2010	2009	2008
Comune di Ravenna	8,5	9,0	9,4	9,6
Provincia Ravenna	9,0	9,0	9,4	9,6
Regione E.R.	9,4	9,5	9,7	9,7
ITALIA nord-est	9,3	9,5	9,6	9,8
ITALIA	9,1	9,3	9,5	9,6

Fonte: Demo ISTAT ed Ufficio Studi e Statistica-Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

Tasso di nuzialità (matrimoni per 1000 residenti) per area geografica - serie storica 2008-2011

Area Geografica	2011 (*)	2010	2009	2008
Comune di Ravenna	3,0	2,9	3,2	3,6
Provincia Ravenna	2,9	2,9	3,3	3,5
Regione E.R.	2,80	3,0	3,2	3,5
ITALIA nord-est	3,00	3,2	3,3	3,6
ITALIA	4,10	3,8	3,6	3,5

Fonte: Demo ISTAT ed Ufficio Studi e Statistica-Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

(*) Per l'anno 2011 i dati sono stimati ad eccezione del dato comunale

Età media al parto - Comune di Ravenna - 2012

tipo nazionalità	età media al parto
Donne straniere	28,3
Donne Italiane	33,4
Totale Donne	31,9

Tasso di fecondità totale (numero medio figli per donna) ed età media al parto per aree geografiche – 2011

	Donne straniere		Donne Italiane		Totale Donne	
	Tft	Età media al parto	Tft	Età media al parto	Tft	Età media al parto
Provincia Ravenna	2,05	28,20	1,26	32,40	1,45	31,10
Regione E.R.	2,17	28,40	1,25	32,40	1,46	31,20
ITALIA nord-est	2,16	28,40	1,28	32,50	1,45	31,40
ITALIA	2,04	28,30	1,30	32,00	1,39	31,40

Fonte: Demo ISTAT

Tasso di fecondità totale delle madri italiane, straniere e totale in provincia di Ravenna dal 2005 al 2011

	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
TFT ITALIANI	1,26	1,25	1,28	1,29	1,22	1,19	1,13
TFT STRANIERI	2,05	2,17	2,36	2,52	2,57	2,69	2,62
TFT TOTALE	1,45	1,46	1,51	1,51	1,43	1,39	1,30

Fonte: Demo ISTAT

Tasso di mortalità (deceduti per 1000 residenti) per area geografica - serie storica 2008-2011

Area Geografica	2011 (*)	2010	2009	2008
Comune di Ravenna	10,3	9,3	10,6	10,1
Provincia Ravenna	10,9	10,5	11,3	11,3
Regione E.R.	10,7	10,7	11,0	11,1
ITALIA nord-est	9,90	9,9	10,0	10,1
ITALIA	9,70	9,7	9,8	9,8

Fonte: Demo ISTAT ed Ufficio Studi e Statistica-Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

(*) Per l'anno 2011 i dati sono stimati ad eccezione del dato comunale

2- ISTRUZIONE

E' importante effettuare una lettura di genere delle dinamiche che caratterizzano questo tema poiché l'istruzione e la formazione producono effetti sostanziali sulle opportunità di accesso al mercato del lavoro e sulle possibilità di realizzazione nella professione.

La breve analisi mira a decifrare come si differenziano, ai vari livelli di scolarità, le scelte effettuate da maschi e femmine in relazione agli indirizzi di studio.

Le principali fonti utilizzate a tale scopo sono state:

- per i dati relativi nidi, scuole d'infanzia, scuola primaria e secondaria di 1° grado si è fatto riferimento al Servizio Diritto allo Studio ed il Servizio Nidi e Scuole per l'infanzia del Comune di Ravenna,
- per quanto riguarda i dati sulla scuola secondaria di 2° grado e la formazione professionale si è attinto dai dati resi disponibili dal Settore Formazione, Lavoro e Istruzione della Provincia di Ravenna
- relativamente ai dati inerenti i corsi universitari si è fatto riferimento all'Ufficio data Warehouse e Rilevazioni ministeriali dell'Università degli Studi di Bologna

Per affinità, sono stati inclusi in questo area tematica i dati relativi agli iscritti ai nidi ed alle scuole dell'infanzia, rispetto ai quali le differenze di genere non sono significative, ma che possono fornire uno scenario sia dell'offerta di servizi rivolta alle donne con figli, sia della distribuzione di tale offerta tra strutture pubbliche e private.

In questo ambito si nota che, dei 1.003 bimbi iscritti al **nido d'infanzia** al 31.10.2012, il 93% faceva riferimento a nidi comunali o convenzionati, che costituiscono circa l'84,8% delle strutture rivolte alla primissima infanzia localizzate sul territorio comunale.

Alla stessa data, il 52,7% dei bimbi iscritti alle **scuole per l'infanzia** frequentava strutture comunali, mentre la quota restante si distribuiva tra scuola statale (23,1%) e scuole private (24,2%); in sostanza, oltre i tre quarti degli iscritti ha fatto riferimento a strutture pubbliche.

Per quanto riguarda le **scuole primarie di 1° grado**, il 95,6% degli iscritti ha frequentato una scuola statale e la percentuale sale al 96,1% per le scuole secondarie di 1° grado.

Spostandoci l'attenzione sulla **scuola secondaria di 2° grado**, dall'analisi condotta dall'Osservatorio scolastico provinciale sui dati dell'a.s. 2011-2012, è emerso che il tasso di scolarità provinciale della popolazione di età compresa tra 14 e 18 anni è pari all'87,4%, ma presenta forti divergenze di genere e di nazionalità.

Il tasso di scolarità provinciale delle ragazze si attesta all'89% e per le italiane raggiunge il 91%; lo stesso indicatore, declinato al maschile, risulta complessivamente pari all'86%, ma per i ragazzi stranieri scende al 72%.

I dati relativi ai residenti comunali iscritti ad una scuola superiore degli a.s. 2012-2013 e 2008-2009 indicano che a questo livello di studi si verifica una leggerissima prevalenza della componente maschile (50,4%), da imputarsi alla composizione per età della popolazione complessiva, in cui la classe 14-18 anni vede prevalere, se pure di poco, il genere maschile.

Confrontando le due annate, riscontriamo che gli adolescenti del nostro comune hanno manifestato una diminuzione di interesse (-8,2%) per gli **Istituti Professionali** che pure raccolgono il 19,9% delle iscrizioni.

In questo ambito si muovono però in controtendenza le iscrizioni all'Istituto dei Servizi Alberghieri e Ristorazione, che registrano un aumento del 9,7%, soprattutto grazie al contributo dei maschi (+11%).

L'Istituto professionale per il commercio perde terreno proprio sul fronte femminile (-19,4%), che storicamente è prevalente in questa scuola, mentre aumentano del 3,1% le iscrizioni maschili.

Il 40% dei residenti iscritti alle superiori ha scelto uno degli **Istituti Tecnici**, in crescita del 16,4%; in particolare, l'Istituto Agrario (+ 73,7% rispetto al 2008) segnala un aumento dell'88,9% nel gradimento femminile a fronte di un +69,2% dei maschi che restano il genere prevalente nelle scuole tecniche.

Comunque, anche l'Istituto tecnico industriale ha guadagnato terreno fra le ragazze che, rispetto al quadriennio precedente, sono aumentate dell'83,3%, in una scuola ancora composta all'89% da studenti maschi

Le iscrizioni ai licei sono aumentate del 13,6% rispetto al 2008-2009 dove troviamo che al Classico il 78,9% degli iscritti è rappresentato da ragazze, contrariamente a quanto accade allo Scientifico in cui i maschi raggiungono il 51,9%.

Lo scenario che i dati ci prospettano, conferma la tendenza della **componente femminile straniera** ad effettuare scelte scolastiche che si discostano dalle media delle preferenze di genere.

Tra i residenti iscritti agli istituti superiori, il 6% è rappresentato da ragazze di nazionalità straniera, che nel 36,6% dei casi risultano iscritte ad un istituto tecnico, un dato non troppo lontano da quello complessivo di genere (30,1 %).

Il 33,2% delle studentesse straniere si iscrive ad un istituto professionale, quindi con frequenza molto maggiore rispetto alla media femminile, che si arresta al 15,9%

Situazione quasi opposta si evidenzia nei licei, a cui risulta iscritto il 53,1% delle studentesse, ma rispetto ai quali si iscrive solo il 29,9% delle ragazze straniere che frequentano una scuola superiore.

In merito al **successo formativo** riscontrabile tra gli studenti delle superiori, la recente analisi effettuata dall'Osservatorio Scolastico Provinciale sui dati dell'intera provincia del 2011-2012, ha messo in evidenza che questo fenomeno assume un andamento diverso in funzione del genere, dell'indirizzo di studio (tecnico, professionale , liceale) oltre che della provenienza.

Per quanto riguarda le differenze di genere riferite al successo scolastico, i dati provinciali dell'anno scolastico 2011-2012 registrano per le ragazze delle scuole di secondo grado una percentuale di promozioni superiore a quella dei maschi (75,6% contro 64,5%); viceversa, la componente maschile ha maturato percentuali più elevate sia per quanto riguarda le bocciature (12,8% contro 7,2%) che le sospensioni (22,7% contro 17,2 %)

In relazione all'indirizzo di studio, è emerso che nei licei vi è una più alta percentuale di promossi (77,7%), dato che scende in maniera significativa quando si passa agli istituti tecnici (67,2%) o agli istituti professionali (63,6%)

La lettura dei dati effettuata dall'Osservatorio Provinciale ha posto attenzione anche alla tematica dei ritiri scolastici, rispetto ai quali è emerso che nel 2011-2012, a livello provinciale 453 studenti hanno lasciato la scuola, in pratica circa il 3,3% della popolazione scolastica di secondo grado (13.685 unità).

Focalizzando brevemente l'attenzione sul contesto della **Formazione Professionale**, emerge che nel 2008-2009 le donne costituivano il 37,3% dei partecipanti ai corsi di questo tipo, mentre nel 2012-2013 la percentuale è salita a 40,1%; nei corsi di formazione al lavoro, la presenza femminile ha addirittura superato quella maschile raggiungendo il 51%.

Per quanto riguarda invece lo scenario **dell'istruzione universitaria**, notiamo che tra i residenti del Comune di Ravenna iscritti all'Università degli Studi di Bologna, nell'anno accademico 2012-2013, il genere femminile ha prevalso con il 57,6% di iscrizioni.

Pur non essendo esaustivo, questo dato è sicuramente indicativo poiché l'ateneo bolognese rappresenta un forte polo d'attrazione per gli studenti ravennati.

In questo contesto specifico, riscontriamo che la facoltà di Giurisprudenza di Bologna conserva il suo storico appeal e si è aggiudicata il maggior numero di preferenze, incassando il 13,9% delle iscrizioni degli universitari residenti a Ravenna, tra cui spicca il 15,5% delle iscrizioni femminili.

L'11,9% delle universitarie ravennati si è iscritto alla Facoltà di Economia, che si attesta così in seconda posizione in termini di gradimento delle ragazze, seguita da Scienze della Formazione (10,7%), corso di laurea in cui storicamente vi è prevalenza femminile (94,6%).

Al terzo posto troviamo Lettere e Filosofia, che ha raccolto il 10,3% delle iscritte, che anche in questo corso pesano molto più dei maschi (74,2%)

Spostando l'attenzione sulle iscrizioni relative alle **facoltà universitarie con Sede a Ravenna** (includendo i non residenti), si nota che nell'anno accademico 2012-2013, rispetto al 2008-2009 è stato registrato un aumento complessivo del 36% nel numero degli iscritti ed il trend positivo ha avuto un contributo particolare dalla componente femminile, le cui iscrizioni si sono incrementate del 42,4%.

Le studentesse rappresentano il 63,2% del totale e quasi un terzo (31,4%) è iscritto alla facoltà di Conservazione dei Beni Culturali; il 26,3% fa capo a Giurisprudenza, seguita da Medicina (16,9%), Ingegneria (14,5%) e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (10,8%).

Riassumendo, possiamo concludere che la lettura dei dati dell'anno 2012-2013 ha confermato quanto già riscontrato in passato

per la fascia di età 14 – 18 anni, è più elevato il tasso di scolarità delle ragazze e questa differenza tra i generi si riscontra anche nel segmento degli adolescenti stranieri che, tra l'altro, registrano un tasso di scolarità inferiore a quello dei loro coetanei italiani

a livello di scuola media superiore i maschi continuano a preferire le varie declinazioni degli istituti tecnici, mentre le ragazze sono più orientate a scegliere un liceo, fatta eccezione per le studentesse di nazionalità straniera che, per quasi il 70%, si iscrivono ad istituti tecnici/professionali

nell'ambito delle iscrizioni liceali, le differenze di genere inerenti le scelte scolastiche, si traducono in una prevalenza di maschi iscritti al liceo scientifico ed in un maggiore appeal esercitato sulle femmine dal liceo classico

nel comparto degli istituti professionali e tecnici, i maschi optano più spesso per gli indirizzi industria/ artigianato ed agrario, mentre le ragazze manifestano più interesse per gli indirizzi di tipo commerciale

i corsi di formazione professionale hanno coinvolto più maschi che femmine e questo rapporto è particolarmente evidente nell'ambito dei corsi finalizzati all'obbligo formativo.

tra i residenti nel comune di Ravenna iscritti all'Università di Bologna, riscontriamo una netta maggioranza di studentesse (oltre 57%) il cui interesse si è accentrato soprattutto sui corsi di laurea in Giurisprudenza, Economia, Scienza della Formazione e Medicina e Chirurgia anche tra gli iscritti alle facoltà universitarie con sede a Ravenna, a prescindere dal luogo di residenza, le ragazze costituiscono il genere prevalente (63,2%) di cui oltre la metà si è distribuita tra Conservazione dei beni Culturali e Giurisprudenza; sul fronte maschile è evidente un elevato interesse per Ingegneria e Giurisprudenza

2. TAVOLE DATI

2.1.a Bambini Iscritti ai Nidi d'infanzia Comunali, Convenzionati e Privati - a.s. 2012/2013 (i dati del centro estivo sono riferiti al 2012)

ASILI NIDO	Totale Iscritti	%	n° strutture	%
Nidi Comunali e convenzionati	933	93,0	28	84,8
Nidi a gestione diretta	457	45,6	10	30,3
Nidi a gestione esternalizzata (escluso Spazio Bimbi)	323	32,2	6	18,2
Spazio Bimbi	8	0,8	1	3,0
Nidi privati aderenti al Protocollo d'Intesa (Paese delle Meraviglie, Mongolfiera, Parini)	101	10,1	8	24,2
Nidi aziendali in convenzione (Domus Nova, Questura)	44	4,4	3	9,1
Progetti Innovativi non inseriti nelle graduatorie comunali	70	7,0	5	15,2
Associazione genitori	37	3,7	3	9,1
Educatrice domiciliare	5	0,5	3	9,1
Educatrice familiare	2	0,2	1	3,0
TOTALE	1003	100,0	33	100,0
Totale iscritti maschi	n.r.			
Totale iscritti femmine	n.r.			

Fonte: Comune di Ravenna - Servizio Nidi e Scuole per l'infanzia - Rilevazione al 31/10/2012

2.1.b Nuovi Iscritti ai Nidi d'infanzia Comunali, Convenzionati e Privati - a.s. 2012/2013

	Totale	M	F
Totale domande nuovi iscritti accolte a fine anno scolastico	968	527	441
CREN - centri estivi nidi	224	n.r.	n.r.
Nidi privati non convenzionati	41	n.r.	n.r.
Sezioni primavera FISM	168	n.r.	n.r.

Fonte: Comune di Ravenna - Servizio Nidi e Scuole per l'infanzia - Rilevazione al 31/10/2012

2.2 Bambini Iscritti alle Scuole d'infanzia Comunali, Statali e autonome - a.s. 2012-2013

SCUOLE DELL'INFANZIA PRIVATE	2012-2013			
	Totale	%	M	F
Scuole Infanzia associate FISM	993	23,6	n.r.	n.r.
Altre scuole paritarie private	25	0,6	n.r.	n.r.
totale scuole private	1.018	24,2		
SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI				
Scuole comunali dell'infanzia	1.923	45,7	904	1019
CREM - centri estivi scuole infanzia	295	7,0	n.r.	n.r.
totale scuole comunali	2.218	52,7		
SCUOLE DELL'INFANZIA STATALI				
Scuole statali	970	23,1	n.r.	n.r.
totale scuole statali	970	23,1		
TOTALE	4.206	100,0		

Fonte: Comune di Ravenna - Servizio Nidi e Scuole per l'infanzia - Rilevazione al 31/10/2012

2.3 Bambini Iscritti alla Scuola Primaria confronto a.s. 2012-2013 e 2008-2009

	2012-2013				2008-2009			
	Totale	%	M	F	Totale	%	M	F
Primaria statale	6.537	95,6	3.399	3.138	6.070	95,4	n.r.	n.r.
Primaria paritaria	299	4,4	156	143	292	4,6	n.r.	n.r.
Totale	6.836	100,0	3.555	3.281	6.362	100,0	n.r.	n.r.

Fonte: Comune di Ravenna - Servizio Diritto allo studio

2.4 Bambini Iscritti alla Scuola Secondaria di 1° grado confronto a.s. 2012-2013 e 2008-2009

	2012-2013				2008-2009			
	Totale	%	M	F	Totale	%	M	F
Secondaria statale	3.824	96,1	2.000	1.824	3.732	96,0	n.r.	n.r.
Secondaria paritaria	157	3,9	79	78	156	4,0	n.r.	n.r.
Totale	3.981	100,0	2.079	1.902	3.888	100,0	n.r.	n.r.

Fonte: Comune di Ravenna - Servizio Diritto allo studio

2.5 Tasso di scolarità nella classe di età 14 - 18 anni per genere e provenienza - serie storica 2009-2011

tipo nazionalità	2011-2012			M	F	T	2010-2011	M	F	T
	M	F	T							
non italiani	72%	80%	76%	70%	78%	73%	63%	78%	70%	
italiani	88%	91%	90%	88%	91%	90%	88%	90%	89%	
Totale	86%	89%	87,7%	86%	89%	87,4%	84%	89%	87,4%	

Fonte: Elaborazione Servizio Istruzione-Provinci di Ravenna su dati ARS

2.6.a Iscritti scuola secondaria di 2° grado - Residenti nel Comune di Ravenna suddivisi per genere, tipologia di scuola e indirizzo - confronto A.S. 2012-2013 e A.S. 2008-2009

Tipologia Scuola	Valori assoluti				Dati percentuali					
	2012 / 2013				2008 / 2009			Variazione % del 2012 rispetto al 2008		
	M	F	Totale iscritti	di cui F straniere	M	F	Totale iscritti	M	F	Totale iscritti
ISTITUTO D'ARTE	14	24	38	1	42	82	124	-66,7	-70,7	-69,4
Totale istituti d'arte	14	24	38	1	42	82	124	-66,7	-70,7	-69,4
ISTITUTI PROFESSIONALI										
Industria e Artigianato	298	7	305	1	372	8	380	-19,9	-12,5	-19,7
Servizi Alberghieri e Ristorazione	263	146	409	25	237	136	373	11,0	7,4	9,7
Servizi commerciali turistici e sociali	134	312	446	92	130	387	517	3,1	-19,4	-13,7
Agricoltura e ambiente	9	-	9	-	4	-	4	125,0	0,0	125,0
Totale istituti professionali	704	465	1.169	118	743	531	1.274	-5,2	-12,4	-8,2
ISTITUTI TECNICI										
Aeronautico	24	4	28	1	23	1	24	4,3	300,0	16,7
Agrario	203	68	271	2	120	36	156	69,2	88,9	73,7
Commerciale	389	627	1.016	108	394	587	981	-1,3	6,8	3,6
Industriale	673	77	750	6	519	42	561	29,7	83,3	33,7
Attività Sociali	5	24	29	5	2	17	19	150,0	41,2	52,6
Geometri	175	73	248	7	204	73	277	-14,2	0,0	-10,5
Aziendale e corrisp. In lingue estere	3	5	8	1	1	-	1	200,0	-	700,0
Totale istituti tecnici	1.472	878	2.350	130	1.263	756	2.019	16,5	16,1	16,4
LICEI										
Artistico	113	295	408	23	107	214	321	5,6	37,9	27,1
Classico	228	853	1.081	60	164	785	949	39,0	8,7	13,9
Linguistico	1	2	3	-	-	-	-	-	-	-
Scientifico	430	398	828	23	416	354	770	3,4	12,4	7,5
Socio psico-pedagogico	1	2	3	-	1	3	4	0,0	-33,3	-25,0
Totale licei	773	1.550	2.323	106	688	1.356	2.044	12,4	14,3	13,6
Totale	2.963	2.917	5.880	355	2.736	2.725	5.461	8,3	7,0	7,7

Fonte: Provincia di Ravenna - Servizio Istruzione

**2.2.6.b Iscritti scuola secondaria di 2° grado - Residenti nel Comune di Ravenna
suddivisi per genere, tipologia di scuola e indirizzo - A.S. 2012-2013**

Tipologia Scuola	composizione di genere per tipo di scuola - valori %				distribuzione di genere per tipo di scuola - valori %		
	M	F	Totale iscritti	F straniera	M	F	F straniera
ISTITUTO D'ARTE	36,8	63,2	100,0	2,6	0,5	0,8	0,3
Totale istituti d'arte	36,8	63,2	100,0	2,6	0,5	0,8	0,3
ISTITUTI PROFESSIONALI							
Industria e Artigianato	97,7	2,3	100,0	0,3	10,1	0,2	0,3
Servizi Alberghieri e Ristorazione	64,3	35,7	100,0	6,1	8,9	5,0	7,0
Servizi commerciali turistici e sociali	30,0	70,0	100,0	20,6	4,5	10,7	25,9
Agricoltura e ambiente	100,0	0,0	100,0	0,0	0,3	0,0	0,0
Totale istituti professionali	60,2	39,8	100,0	10,1	23,8	15,9	33,2
ISTITUTI TECNICI							
Aeronautico	85,7	14,3	100,0	3,6	0,8	0,1	0,3
Agrario	74,9	25,1	100,0	0,7	6,9	2,3	0,6
Commerciale	38,3	61,7	100,0	10,6	13,1	21,5	30,4
Industriale	89,7	10,3	100,0	0,8	22,7	2,6	1,7
Attività Sociali	17,2	82,8	100,0	17,2	0,2	0,8	1,4
Geometri	70,6	29,4	100,0	2,8	5,9	2,5	2,0
Aziendale e corrisp. In lingue estere	37,5	62,5	100,0	12,5	0,1	0,2	0,3
Totale istituti tecnici	62,6	37,4	100,0	5,5	49,7	30,1	36,6
LICEI							
Artistico	27,7	72,3	100,0	5,6	3,8	10,1	6,5
Classico	21,1	78,9	100,0	5,6	7,7	29,2	16,9
Linguistico	33,3	66,7	100,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Scientifico	51,9	48,1	100,0	2,8	14,5	13,6	6,5
Socio psico-pedagogico	33,3	66,7	100,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Totale licei	33,3	66,7	100,0	4,6	26,1	53,1	29,9
Totale	50,4	49,6	100,0	6,0	100,0	100,0	100,0

2.7 - Esiti scolastici nella scuola secondaria di II grado. Provincia di Ravenna – Serie storica da a.s. 2009/2010 a 2011-2012

Tav. Esiti scolastici nella scuola secondaria di II grado suddivisi per genere.

Anno scolastico 2011/2012

ESITO	M	%	F	%	T	%
promosso	4.475	64,5	5.103	75,6	9.578	70,0
bocciato	886	12,8	486	7,2	1.372	10,0
sospeso	1.577	22,7	1.158	17,2	2.735	20,0
totale	6.938	100,0	6.747	100,0	13.685	100,0

Fonte:Elaborazione dell'Osservatorio Scolastico Provinciale su dati dell'Anagrafe Regionale Studenti
Relazione annuale sul sistema scolastico della Provincia di Ravenna- a.s. 2011-2012

2.8.a Formazione professionale - Residenti nel Comune di Ravenna iscritti ai corsi di formazione realizzati negli anni 2008-2009 e 2012-2013 suddivisi per tipologia formativa e genere

	2012-2013			2008-2009			Variazione % del 2012 rispetto al 2008		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Formazione al lavoro	227	236	463	178	175	353	27,5	34,9	62,4
Formazione sul lavoro	451	263	714	1.733	1.076	2.809	-74,0	-75,6	-149,5
Obbligo formativo	347	188	535	1.048	507	1.555	-66,9	-62,9	-129,8
Totale	1.025	687	1.712	2.959	1.758	4.717	-65,4	-60,9	-63,7

Fonte: Provincia di Ravenna - Servizio Istruzione

2.8.b Formazione professionale – Residenti nel Comune di Ravenna iscritti ai corsi di formazione realizzati negli anni 2008-2009 e 2012-2013 suddivisi per tipologia formativa e genere

	composizione di genere per tipo di formazione - valori %			composizione di genere per tipo di formazione - valori %		distribuzione di genere sul totale formazione - valori %		
	M	F	T	M	F	M	F	T
Formazione al lavoro	49,0	51,0	100,0	22,1	34,4	13,3	13,8	27,0
Formazione sul lavoro	63,2	36,8	100,0	44,0	38,3	26,3	15,4	41,7
Obbligo formativo	64,9	35,1	100,0	33,9	27,4	20,3	11,0	31,3
Totale	59,9	40,1	100,0	100,0	100,0	59,9	40,1	100,0

Fonte: Provincia di Ravenna - Servizio Istruzione

2.9.a Università degli studi di Bologna- Residenti nel Comune di Ravenna iscritti all'Università di Bologna - suddivisi per facoltà e genere - A. A. 2012-2013

Facoltà'	Valori assoluti			composizione di genere per corso di laurea - valori %			distribuzione di genere per corso di laurea - valori %		distribuzione di genere rispetto al totale - valori %		
	M	F	T	M	F	T	M	F	M	F	T
Agraria	28	21	49	57,1	42,9	100,0	2,9	1,6	1,2	0,9	2,1
Architettura "Aldo Rossi"	6	10	16	37,5	62,5	100,0	0,6	0,8	0,3	0,4	0,7
Chimica industriale	26	9	35	74,3	25,7	100,0	2,7	0,7	1,1	0,4	1,5
Conservazione dei Beni Culturali	32	61	93	34,4	65,6	100,0	3,3	4,6	1,4	2,7	4,1
Economia	31	19	50	62,0	38,0	100,0	3,2	1,4	1,4	0,8	2,2
ECONOMIA - Sede di Forlì	89	122	211	42,2	57,8	100,0	9,2	9,3	3,9	5,3	9,3
ECONOMIA - Sede di Rimini	8	16	24	33,3	66,7	100,0	0,8	1,2	0,4	0,7	1,1
Farmacia	17	57	74	23,0	77,0	100,0	1,8	4,3	0,7	2,5	3,2
Giurisprudenza	114	204	318	35,8	64,2	100,0	11,8	15,5	5,0	8,9	13,9
Ingegneria	193	94	287	67,2	32,8	100,0	20,0	7,2	8,5	4,1	12,6
Seconda facoltà di Ingegneria - sede di Cesena	98	10	108	90,7	9,3	100,0	10,1	0,8	4,3	0,4	4,7
Lettere e Filosofia	47	135	182	25,8	74,2	100,0	4,9	10,3	2,1	5,9	8,0
Lingua e Letteratura straniere	8	43	51	15,7	84,3	100,0	0,8	3,3	0,4	1,9	2,2
Medicina e Chirurgia	46	126	172	26,7	73,3	100,0	4,8	9,6	2,0	5,5	7,5
Medicina Veterinaria	5	25	30	16,7	83,3	100,0	0,5	1,9	0,2	1,1	1,3
Psicologia	8	40	48	16,7	83,3	100,0	0,8	3,0	0,4	1,8	2,1
Scienza della Formazione	8	141	149	5,4	94,6	100,0	0,8	10,7	0,4	6,2	6,5
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	117	71	188	62,2	37,8	100,0	12,1	5,4	5,1	3,1	8,2
Scienze Motorie	26	10	36	72,2	27,8	100,0	2,7	0,4	1,1	0,4	1,6
Scienze Politiche	15	23	38	39,5	60,5	100,0	1,6	1,8	0,7	1,0	1,7
Scienze Politiche "Roberto Ruffilli"	31	46	77	40,3	59,7	100,0	3,2	3,5	1,4	2,0	3,4
Scienze Statistiche	8	5	13	61,5	38,5	100,0	0,8	0,4	0,4	0,2	0,6
Sscuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori	6	26	32	18,8	81,3	100,0	0,6	2,0	0,3	1,1	1,4
Totale	967	1.314	2.281	42,4	57,6	100,0	100,0	100,0	42,4	57,6	100,0

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

2.9.b Università degli studi di Bologna-Sede di Ravenna - Iscritti per facoltà e genere - confronto a.a. 2008-2009 e 2012-2013

Facoltà'	2012-2013			2008-2009			Variazione % dell'a.a. 2012-2013 rispetto all'a.a. 2008-2009		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Conservazione dei Beni Culturali	230	678	908	253	607	860	-9,1	11,7	5,6
Giurisprudenza	316	568	884	289	455	744	9,3	24,8	18,8
Ingegneria	440	312	752	280	192	472	57,1	62,5	59,3
Medicina e Chirurgia	110	365	475	37	123	160	197,3	196,7	196,9
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	160	233	393	135	137	272	18,5	70,1	44,5
Totale	1.256	2.156	3.412	994	1.514	2.508	26,4	42,4	36,0

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

2.9.c Università degli studi di Bologna-Sede di Ravenna - Iscritti per facoltà e genere - a.a.2012-2013

Facoltà'	composizione di genere per corso di laurea - valori %			distribuzione di genere per corso di laurea - valori %		distribuzione di genere rispetto al totale - valori %		
	M	F	T	M	F	M	F	T
Conservazione dei Beni Culturali	25,3	74,7	100,0	18,3	31,4	6,7	19,9	26,6
Giurisprudenza	35,7	64,3	100,0	25,2	26,3	9,3	16,6	25,9
Ingegneria	58,5	41,5	100,0	35,0	14,5	12,9	9,1	22,0
Medicina e Chirurgia	23,2	76,8	100,0	8,8	16,9	3,2	10,7	13,9
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	40,7	59,3	100,0	12,7	10,8	4,7	6,8	11,5
Totale	36,8	63,2	100,0	100,0	100,0	36,8	63,2	100,0

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

3. Lavoro e impresa

L'analisi dei dati relativi al mercato del lavoro ha lo scopo di valutare la situazione generale dell'economia del territorio e di individuare le eventuali differenze tra i sessi in merito alle opportunità di accesso all'occupazione, alla posizione occupata nella professione ed alla condizioni di lavoro.

La conoscenza di queste informazioni è condizione necessaria per disegnare interventi e politiche mirati a portare nel mondo del lavoro maggior equilibrio tra i generi.

Per la severità della situazione economica si è ritenuto opportuno inserire alcuni dati relativi al ricorso agli ammortizzatori sociali.

Si precisa che, non sono disponibili indicatori comunali del mercato del lavoro poiché il livello provinciale costituisce quello minimo di rappresentatività dei dati dell'Indagine ISTAT sulle Forze Lavoro.

I dati sono stati attinti dalle fonti che più direttamente riguardano la domanda e l'offerta di lavoro:

- la rilevazione campionaria sulle Forze di Lavoro, sulla cui base ISTAT (Istituto nazionale di statistica) elabora i principali indicatori attinenti al mercato del lavoro (tasso di occupazione, di disoccupazione, di attività,..) strumenti ormai indispensabili per comprendere le caratteristiche e l'evoluzione delle opportunità occupazionali di un territorio, fermo restando che si tratta di dati ottenuti su base campionaria, quindi caratterizzati da un margine di errore statistico che, inevitabilmente, tende ad essere più alto a livello provinciale rispetto a quello regionale/nazionale
- le rilevazioni dei Centri per l'impiego della Provincia di Ravenna e le analisi periodiche del Servizio per l'Impiego della Provincia di Ravenna, con particolare riferimento al rapporto annuale *"Mercato del lavoro e servizi per l'impiego in Provincia di Ravenna"* ed all'indagine *"Il mercato del lavoro al femminile in provincia di Ravenna"*
- la rilevazione del Sistema Informativo Lavoro Emilia Romagna (Siler)
- il Rapporto periodico prodotto dall'Ufficio Studi C.G.I.L. di Ravenna sul numero dei lavoratori dipendenti e riduzione di orario nelle imprese della Provincia

3.1.a - Composizione delle forze lavoro per sesso e condizione - provincia di Ravenna - serie storica 2008 - 2012

Valori assoluti in migliaia

anno di riferimento	In cerca di occupazione (15 - 74 anni)			Occupati (dai 15 anni ed oltre)			Forze Lavoro (Occupati + in cerca di occupazione)		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2008	2	4	6	99	76	175	101	80	181
2009	3	6	10	95	75	170	99	82	180
2010	5	6	11	94	80	175	100	86	186
2011	4	6	9	97	81	178	101	87	187
2012	6	7	13	95	77	172	101	84	185

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

3.1.b - Tassi di disoccupazione, di occupazione ed attività (15 - 64 anni) - provincia di Ravenna - serie storica 2008-2012

Dati percentuali

anno di riferimento	Tasso di DISOCCUPAZIONE			Tasso di OCCUPAZIONE			Tasso di ATTIVITA'		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2008	2,5	4,6	3,4	76,0	62,6	69,3	78,0	65,7	71,9
2009	3,4	7,7	5,3	74,2	61,3	67,8	76,9	66,5	71,7
2010	5,2	7,0	6,1	73,5	64,4	68,9	77,7	69,3	73,5
2011	3,6	6,6	5,0	75,8	64,6	70,2	78,7	69,2	74,0
2012	5,7	8,3	6,9	73,8	61,4	67,6	78,4	67,0	72,7

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

3.2 Tassi di disoccupazione, di occupazione e di attività (15 - 64 anni) , per sesso e aree geografiche – media anno 2012

Area geografica	Tasso di DISOCCUPAZIONE			Tasso di OCCUPAZIONE			Tasso di ATTIVITA'		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Prov. Ravenna	5,7	8,3	6,9	73,8	61,4	67,6	78,4	67,0	72,7
Emilia-Romagna	6,4	7,9	7,1	73,9	61,3	67,6	79,1	66,6	72,8
Nord-Est Italia	5,9	7,7	6,7	74,2	58,0	66,2	78,9	62,9	70,9
Italia	9,9	11,9	10,7	66,5	47,1	56,8	73,9	53,5	63,7

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

3.3 Tasso di disoccupazione per sesso, classi di età ed aree geografiche - media 2012

Area geografica	Maschi				Femmine				Totale			
	15-24 anni	25 e 34 anni	35 ed oltre	Totale	15-24 anni	25 e 34 anni	35 ed oltre	Totale	15-24 anni	25 e 34 anni	35 ed oltre	Totale
Prov. Ravenna	30,4	8,3	3,8	5,7	28,3	15,7	5,2	8,3	29,4	12,1	4,4	6,9
Emilia-Romagna	27,1	7,4	4,5	6,4	25,5	10,4	5,9	7,9	26,4	8,8	5,1	7,1
Nord-Est Italia	23,4	6,8	4,0	5,9	25,2	10,7	5,4	7,7	24,1	8,6	4,6	6,7
Italia	33,7	13,5	6,5	9,9	37,5	16,6	8,0	11,9	35,3	14,9	7,2	10,7

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

3.4a - Tassi di disoccupazione per sesso e aree geografiche - confronto media anni 2011, 2012 e 2008

Dati percentuali

Area geografica	2012			2011			2008		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Prov. Ravenna	5,7	8,3	6,9	3,6	6,6	5,0	2,5	4,6	3,4
Emilia-Romagna	6,4	7,9	7,1	4,5	6,3	5,3	2,4	4,3	3,2
Nord-Est Italia	5,9	7,7	6,7	4,2	6,2	5,0	2,4	4,8	3,4
Italia	9,9	11,9	10,7	7,6	9,6	8,4	5,5	8,5	6,7

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

3.4b - Tassi di occupazione (15 - 64 anni) per sesso ed aree geografiche - confronti media anni 2011, 2012 e 2008

Dati percentuali

Area geografica	2012			2011			2008		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Prov. Ravenna	73,8	61,4	67,6	75,8	64,6	70,2	76,0	62,6	69,3
Emilia-Romagna	73,9	61,3	67,6	75,0	60,8	67,9	78,2	62,1	70,2
Nord-Est Italia	74,2	58,0	66,2	74,7	57,8	66,3	77,2	58,4	67,9
Italia	66,5	47,1	56,8	67,5	46,5	70,9	70,3	47,2	58,7

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

3.4c - Tassi di attività (15 - 64 anni) per sesso ed aree geografiche - confronti media anni 2011 e 2012

Dati percentuali

Area geografica	2012			2011			2008		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Prov. Ravenna	78,4	67,0	72,7	78,7	69,2	74,0	78,0	65,7	71,9
Emilia-Romagna	79,1	66,6	72,8	78,6	64,9	71,8	80,1	64,9	72,6
Nord-Est Italia	78,9	62,9	70,9	78,0	61,6	69,8	79,1	61,4	70,3
Italia	73,9	53,5	63,7	73,1	51,5	62,2	74,4	51,6	63,0

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

3.5a Occupati per settore di attività economica e posizione - Provincia di Ravenna serie storica 2008 – 2012

Valori assoluti in migliaia

Anno	Agricoltura			Industria in senso stretto			Costruzioni		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
2008	2	10	12	34	6	40	6	4	10
2009	3	10	13	37	6	43	7	3	10
2010	3	10	14	39	4	44	6	3	9
2011	4	10	14	39	4	43	7	4	11
2012	4	6	10	39	5	44	7	5	12

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

Anno	Servizi			Totale		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
2008	84	29	113	126	48	175
2009	79	26	105	125	45	171
2010	83	25	108	132	43	175
2011	81	30	111	131	47	178
2012	77	29	106	127	45	172

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

3.5b Occupati per posizione - Provincia di Ravenna serie storica 2008 / 2012

Dati percentuali

Anno	Totale %			Variazione % rispetto al 2008		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
2008	72,0	27,4	100,0	-	-	-
2009	73,1	26,3	100,0	-0,8	-6,3	-2,3
2010	75,4	24,6	100,0	4,8	-10,4	0,0
2011	73,6	26,4	100,0	4,0	-2,1	1,8
2012	73,8	26,2	100,0	0,8	-6,3	-1,7

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

3.6 Assunzioni per sesso ed aree geografiche - 2012- 2011

area geografica	Maschi				Femmine				Totale			
	2012		2011		2012		2011		2012		2011	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Comune di Ravenna	22.357	53,7	27.548	60,2	19.304	46,3	18.250	39,8	41.661	100,0	45.798	100,0
Provincia di Ravenna	56.828	51,5	62.036	54,2	53601	48,5	52337	45,8	110.429	100,0	114.373	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011

elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.6-bis Assunzioni di donne in Comune di Ravenna rapportate al dato provinciale- 2012 / 2011

area geografica	anno 2012		anno 2011	
	v.a.	%	v.a.	%
Comune di Ravenna	19.304	36,0	18.250	34,9
Provincia di Ravenna	53.601	100,0	52.337	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.7 - Assunzioni per sesso e tipo nazionalità - Comune di Ravenna - 2012-2011

TIPO	Maschi				Femmine				Totale			
	2012		2011		2012		2011		2012		2011	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
comunitari	2.193	9,8	2.428	8,78	2.657	13,8	2.506	13,73	4.850	11,6	4.934	10,7
extracomunitari	3.408	15,2	3.560	12,88	1.999	10,4	1.878	10,29	5.407	13,0	5.438	11,8
italiani	16.756	74,9	21.660	78,34	14.648	75,9	13.866	75,98	31.404	75,4	35.526	77,4
Totale	22.357	100,0	27.648	100,00	19.304	100,0	18.250	100,00	41.661	100,0	45.898	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.7 bis Assunzioni per sesso e tipo nazionalità - Provincia di Ravenna - 2012-2011

TIPO	Maschi				Femmine				Totale			
	2012		2011		2012		2011		2012		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
comunitari	9.981	17,6	10.094	16,3	10.637	19,8	10.398	19,9	20.618	18,7	20.492	17,9
extracomunitari	11.160	19,6	11.025	17,8	6.394	11,9	6.284	12,0	17.554	15,9	17.309	15,1
italiani	35.687	62,8	40.917	66,0	36.570	68,2	35.655	68,1	72.257	65,4	76.572	66,9
Totale	56.828	100,0	62.036	100,0	53.601	100,0	52.337	100,0	110.429	100,0	114.373	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego in provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.7 ter - Assunzioni per sesso, tipo nazionalità ed aree geografiche - variazioni % del 2012 rispetto al 2011

TIPO NAZIONALITA'	Comune di Ravenna			Provincia di Ravenna		
	M	F	T	M	F	T
comunitari	-9,7	6,0	-1,7	-1,1	2,3	0,6
extracomunitari	-4,3	6,4	-0,6	1,2	1,8	1,4
italiani	-22,6	5,6	-11,6	-12,8	2,6	-5,6
Totale	-19,1	5,8	-9,2	-8,4	2,4	-3,4

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011 elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.8 Assunzioni per sesso e fasce di età - Comune di Ravenna - 2012-2011

fasce d'età	Maschi				Femmine				Totale			
	2012		2011		2012		2011		2012		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<=18	305	1,4	377	1,4	215	1,1	250	1,4	520	1,2	627	1,4
19-25	4.062	18,2	4.152	15,0	3.493	18,1	3.199	17,5	7.555	18,1	7.351	16,0
26-29	2.683	12,0	2.900	10,5	2.263	11,7	2.212	12,1	4.946	11,9	5.112	11,1
30-40	6.955	31,1	8.933	32,3	6.341	32,8	5.991	32,8	13.296	31,9	14.924	32,5
41-54	6.365	28,5	9.282	33,6	5.566	28,8	5.231	28,7	11.931	28,6	14.513	31,6
55 e oltre	1.987	8,9	2.004	7,2	1.426	7,4	1.367	7,5	3.413	8,2	3.371	7,3
Totale	22.357	100,0	27.648	100,0	19.304	100,0	18.250	100,0	41.661	100,0	45.898	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011 elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.8 bis Assunzioni per sesso e fasce di età - Provincia di Ravenna - 2012-2011

fasce d'età	Maschi				Femmine				Totale			
	2012		2011		2012		2011		2012		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<=18	976	1,7	1.167	1,9	652	1,2	748	1,4	1.628	1,5	1.915	1,7
19-25	11.398	20,1	11.665	18,8	9.618	17,9	9.680	18,5	21.016	19,0	21.345	18,7
26-29	6.716	11,8	6.916	11,1	5.856	10,9	5.920	11,3	12.572	11,4	12.836	11,2
30-40	16.950	29,8	19.044	30,7	16.622	31,0	16.304	31,2	33.572	30,4	35.348	30,9
41-54	15.119	26,6	17.584	28,3	16.574	30,9	15.678	30,0	31.693	28,7	33.262	29,1
55 e oltre	5.669	10,0	5.660	9,1	4.279	8,0	4.007	7,7	9.948	9,0	9.667	8,5
Totale	56.828	100,0	62.036	100,0	53.601	100,0	52.337	100,0	110.429	100,0	114.373	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011 - elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.8 ter Assunzioni per sesso, fasce di età e aree geografiche – variazioni % del 2012 rispetto al 2011

fasce d'età	Comune di Ravenna			Provincia di Ravenna		
	M	F	T	M	F	T
<=18	-19,1	-14,0	-17,1	-16,4	-12,8	-15,0
19-25	-2,2	9,2	2,8	-2,3	-0,6	-1,5
26-29	-7,5	2,3	-3,2	-2,9	-1,1	-2,1
30-40	-22,1	5,8	-10,9	-11,0	2,0	-5,0
41-54	-31,4	6,4	-17,8	-14,0	5,7	-4,7
55 e oltre	-0,8	4,3	1,2	0,2	6,8	2,9
Totale	-19,1	5,8	-9,2	-8,4	2,4	-3,4

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.9 Assunzioni per sesso e tipo di contratto - Comune di Ravenna - 2012-2011

tipo contratto	Maschi				Femmine				Totale			
	2012		2011		2012		2011		2012		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
apprendistato e contratti di inserimento	600	2,7	672	2,4	556	2,9	552	3,0	1.156	2,8	1.224	2,7
lavoro a tempo determinato	9.806	43,9	9.265	33,5	9.564	49,5	8.974	49,2	19.370	46,5	18.239	39,7
lavoro intermittente	4.058	18,2	3.253	11,8	4.750	24,6	4.395	24,1	8.808	21,1	7.648	16,7
lavoro di somministrazione	4.956	22,2	10.955	39,6	1.551	8,0	1.334	7,3	6.507	15,6	12.289	26,8
lavoro a tempo indeterminato standard	1.555	7,0	1.829	6,6	1.834	9,5	1.844	10,1	3.389	8,1	3.673	8,0
contratti atipici	1.232	5,5	1.471	5,3	950	4,9	1.019	5,6	2.182	5,2	2.490	5,4
altro	148	0,7	203	0,7	96	0,5	132	0,7	244	0,6	335	0,7
non rilevato	2	0,0	-	0,0	3	0,0	-	0,0	5	0,0	-	0,0
totale	22.357	100,0	27.648	100,0	19.304	100,0	18.250	100,0	41.661	100,0	45.898	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.9 bis Assunzioni per sesso e tipo di contratto - Provincia di Ravenna - 2012-2011

tipo contratto	Maschi				Femmine				Totale			
	2012		2011		2012		2011		2012		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
apprendistato e contratti di inserimento	2.066	3,6	2.383	3,8	2.149	4,0	2.147	4,1	4.215	3,8	4.530	4,0
lavoro a tempo determinato	33.542	59,0	32.204	51,9	32.378	60,4	30.939	59,1	65.920	59,7	63.143	55,2
lavoro intermittente	9.304	16,4	8.560	13,8	10.715	20,0	10.583	20,2	20.019	18,1	19.143	16,7
lavoro di somministrazione	6.068	10,7	12.233	19,7	2.252	4,2	2.216	4,2	8.320	7,5	14.449	12,6
lavoro a tempo indeterminato standard	3.203	5,6	3.631	5,9	4.234	7,9	4.356	8,3	7.437	6,7	7.987	7,0
contratti atipici	2.314	4,1	2.652	4,3	1.687	3,1	1.875	3,6	4.001	3,6	4.527	4,0
altro	324	0,6	373	0,6	175	0,3	221	0,4	499	0,5	594	0,5
non rilevato	7	0,0	-	0,0	11	0,0	-	0,0	18	0,0	-	0,0
totale	56.828	100,0	62.036	100,0	53.601	100,0	52.337	100,0	110.429	100,0	114.373	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.9 ter - Assunzioni per sesso, tipo di contratto, aree geografiche - variazioni % del 2012 sul 2011

tipo contratto	Comune di Ravenna			Provincia di Ravenna		
	M	F	T	M	F	T
apprendistato e contratti di inserimento	-10,7	0,7	-5,6	-13,3	0,1	-7,0
lavoro a tempo determinato	5,8	6,6	6,2	4,2	4,7	4,4
lavoro intermittente	24,7	8,1	15,2	8,7	1,2	4,6
lavoro di somministrazione	-54,8	16,3	-47,1	-50,4	1,6	-42,4
lavoro a tempo indeterminato standard	-15,0	-0,5	-7,7	-11,8	-2,8	-6,9
contratti atipici	-16,2	-6,8	-12,4	-12,7	-10,0	-11,6
altro	-27,1	-27,3	-27,2	-13,1	-20,8	-16,0
non rilevato	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
totale	-19,1	5,8	-9,2	-8,4	2,4	-3,4

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.10 Assunzioni per sesso e gruppi professionali - Comune di Ravenna - 2012-2011

gruppo professionale	Maschi				Femmine				Totale			
	2012		2011		2012		2011		2012		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
dirigenti	120	0,5	140	0,5	55	0,3	69	0,4	175	0,4	209	0,5
professioni intellettuali	1.479	6,6	1.082	3,9	3.580	18,5	3.139	17,2	5.059	12,1	4.221	9,2
professioni tecniche	1.434	6,4	1.549	5,6	881	4,6	1.353	7,4	2.315	5,6	2.902	6,3
impiegati	1.002	4,5	1.052	3,8	1.727	8,9	1.742	9,5	2.729	6,6	2.794	6,1
professioni qualificate nel commercio	4.581	20,5	3.964	14,3	7.695	39,9	7.426	40,7	12.276	29,5	11.390	24,8
operai specializzati	3.759	16,8	4.545	16,4	738	3,8	761	4,2	4.497	10,8	5.306	11,6
conduttori di impianti	1.522	6,8	1.655	6,0	446	2,3	368	2,0	1.968	4,7	2.023	4,4
professioni non qualificate	8.459	37,8	13.661	49,4	4.181	21,7	3.392	18,6	12.640	30,3	17.053	37,2
altro	1	0,0	-	0,0	1	0,0	-	0,0	2	0,0	0	0,0
totale	22.357	100,0	27.648	100,0	19.304	100,0	18.250	100,0	41.661	100,0	45.898	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011

elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.10 bis Assunzioni per sesso e gruppi professionali - Provincia di Ravenna - 2012-2011

gruppo professionale	Maschi				Femmine				Totale			
	2012		2011		2012		2011		2012		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
dirigenti	202	0,4	278	0,4	98	0,2	148	0,3	300	0,3	426	0,4
professioni intellettuali	2.806	4,9	2.432	3,9	7.722	14,4	7.206	13,8	10.528	9,5	9.638	8,4
professioni tecniche	3.045	5,4	3.200	5,2	2.059	3,8	3.099	5,9	5.104	4,6	6.299	5,5
impiegati	2.139	3,8	2.245	3,6	3.974	7,4	3.814	7,3	6.113	5,5	6.059	5,3
professioni qualificate nel commercio	12.050	21,2	11.023	17,8	18.389	34,3	19.092	36,5	30.439	27,6	30.115	26,3
operai specializzati	7.105	12,5	8.296	13,4	2.841	5,3	3.052	5,8	9.946	9,0	11.348	9,9
conduttori di impianti	3.191	5,6	3.651	5,9	1.246	2,3	1.111	2,1	4.437	4,0	4.762	4,2
professioni non qualificate	26.284	46,3	30.911	49,8	17.271	32,2	14.815	28,3	43.555	39,4	45.726	40,0
altro	6	0,0	-	0,0	1	0,0	-	0,0	7	0,0	-	0,0
totale	56.828	100,0	62.036	100,0	53.601	100,0	52.337	100,0	110.429	100,0	114.373	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011

elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.10 ter Assunzioni per sesso, gruppi professionali ed aree geografiche-variazioni % del 2012 rispetto al 2011

gruppo professionale	Comune di Ravenna			Provincia di Ravenna		
	M	F	T	M	F	T
dirigenti	-14,3	-20,3	-16,3	-27,3	-33,8	-29,6
professioni intellettuali	36,7	14,0	19,9	15,4	7,2	9,2
professioni tecniche	-7,4	-34,9	-20,2	-4,8	-33,6	-19,0
impiegati	-4,8	-0,9	-2,3	-4,7	4,2	0,9
professioni qualificate nel commercio	15,6	3,6	7,8	9,3	-3,7	1,1
operai specializzati	-17,3	-3,0	-15,2	-14,4	-6,9	-12,4
conduttori di impianti	-8,0	21,2	-2,7	-12,6	12,2	-6,8
professioni non qualificate	-38,1	23,3	-25,9	-15,0	16,6	-4,7
altro	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
totale	-19,1	5,8	-9,2	-8,4	2,4	-3,4

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.11 Assunzioni per sesso e tipo di orario - Provincia di Ravenna - 2012-2011

tipo orario	Maschi				Femmine				Totale			
	2012		2011		2012		2011		2012		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
part-time	5.776	10,2	4.818	7,8	13.416	25,0	12.604	24,1	19.192	17,4	17.422	15,2
tempo pieno	46.096	81,1	53.595	86,4	35.814	66,8	36.427	69,6	81.910	74,2	90.022	78,7
non definito	4.956	8,7	3.623	5,8	4.371	8,2	3.306	6,3	9.327	8,4	6.929	6,1
Tot. provincia	56.828	100,0	62.036	100,0	53.601	100,0	52.337	100,0	110.429	100,0	114.373	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.11-bis Assunzioni per sesso e tipo di orario - Provincia di Ravenna - variazioni % del 2012 rispetto al 2011

tipo orario	M	F	T
part-time	19,9	6,4	10,2
tempo pieno	-14,0	-1,7	-9,0
non definito	36,8	32,2	34,6
Tot. provincia	-8,4	2,4	-3,4

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.12 - Assunzioni per sesso e settore di attività (codifica ATECO) - Provincia di Ravenna - confronto 2012-2011

Settori di attività economica	Maschi				Femmine				Totale			
	2012		2011		2012		2011		2012		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	15.957	28,08	15.085	24,3	9.757	18,2	9.606	18,4	25.714	23,3	24.691	21,6
B Estrazione di minerali da cave e miniere	195	0,34	230	0,4	16	0,0	18	0,0	211	0,2	248	0,2
C Attività manifatturiere	5.651	9,94	6.670	10,8	3.377	6,3	3.321	6,3	9.028	8,2	9.991	8,7
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	13	0,02	34	0,1	5	0,0	20	0,0	18	0,0	54	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	141	0,25	207	0,3	25	0,0	33	0,1	166	0,2	240	0,2
F Costruzioni	3.373	5,94	3.962	6,4	248	0,5	273	0,5	3.621	3,3	4.235	3,7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.396	4,22	2.441	3,9	3.871	7,2	4.379	8,4	6.267	5,7	6.820	6,0
H Trasporto e magazzinaggio	1.597	2,81	2.008	3,2	222	0,4	273	0,5	1.819	1,6	2.281	2,0
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	10.194	17,94	9.432	15,2	12.713	23,7	12.050	23,0	22.907	20,7	21.482	18,8
J Servizi di informazione e comunicazione	247	0,43	396	0,6	382	0,7	477	0,9	629	0,6	873	0,8
K Attività finanziarie e assicurative	57	0,10	95	0,2	87	0,2	161	0,3	144	0,1	256	0,2
L Attività immobiliari	64	0,11	79	0,1	93	0,2	129	0,2	157	0,1	208	0,2
M Attività professionali,	560	0,99	743	1,2	626	1,2	701	1,3	1.186	1,1	1.444	1,3

scientifiche e tecniche												
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7.893	13,89	13.990	22,6	3.486	6,5	3.319	6,3	11.379	10,3	17.309	15,1
O amministrazione Pubblica; assicurazione sociale obbligatoria	226	0,40	250	0,4	440	0,8	620	1,2	666	0,6	870	0,8
P Istruzione	1.646	2,90	1.556	2,5	7.904	14,7	7.547	14,4	9.550	8,6	9.103	8,0
Q Sanita' e assistenza sociale	299	0,53	293	0,5	1.337	2,5	1.513	2,9	1.636	1,5	1.806	1,6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5.242	9,22	3.561	5,7	4.985	9,3	3.986	7,6	10.227	9,3	7.547	6,6
S Altre attività di servizi	727	1,28	709	1,1	1.548	2,9	1.625	3,1	2.275	2,1	2.334	2,0
T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze.	333	0,59	269	0,4	2.444	4,6	2.247	4,3	2.777	2,5	2.516	2,2
U - Organizzazioni ed organismi extra-territoriali	6	0,01	10	0,0	11,0	0,0	18	0,0	17	0,0	28	0,0
X Imprese non classificate	11	0,02	16	0,0	24,0	0,0	21	0,0	35	0,0	37	0,0
Totale	56.828	100,0	62.036	100,0	53.601	100,0	52.337	100,0	110.429	100,00	114.373	100,00

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011

elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3.12-bis - Assunzioni per sesso e settore di attività (codifica ATECO) - Provincia di Ravenna – variazioni % del 2012 rispetto al 2011

Settori di attività economica	M	F	T
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5,8	1,6	4,1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-15,2	-11,1	-14,9
C Attività manifatturiere	-15,3	1,7	-9,6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-61,8	-75,0	-66,7
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	-31,9	-24,2	-30,8
F Costruzioni	-14,9	-9,2	-14,5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	-1,8	-11,6	-8,1
H Trasporto e magazzinaggio	-20,5	-18,7	-20,3
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	8,1	5,5	6,6
J Servizi di informazione e comunicazione	-37,6	-19,9	-27,9
K Attività finanziarie e assicurative	-40,0	-46,0	-43,8
L Attività immobiliari	-19,0	-27,9	-24,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-24,6	-10,7	-17,9
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-43,6	5,0	-34,3
O Amministrazione Pubblica; assicurazione sociale obbligatoria	-9,6	-29,0	-23,4
P Istruzione	5,8	4,7	4,9
Q Sanità e assistenza sociale	2,0	-11,6	-9,4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	47,2	25,1	35,5

S Altre attività di servizi	2,5	-4,7	-2,5
T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze.	23,8	8,8	10,4
U - Organizzazioni ed organismi extra-territoriali	-40,0	-38,9	-39,3
X Imprese non classificate	-31,3	14,3	-5,4
Totale	-8,4	2,4	-3,4

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2012 e Anno 2011
 elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

3-B AMMORTIZZATORI SOCIALI

Dal rapporto annuale sul mercato del Lavoro, prodotto dal Servizio Provinciale per l'Impiego, emerge che nel 2012, il tessuto produttivo della nostra provincia ha intensificato il ricorso agli ammortizzatori sociali rispetto all'anno precedente; infatti nel 2012 sono state autorizzate 5.814.422 ore di **Cassa Integrazione Guadagni** a fronte delle 5.291.977 ore del 2011.

L'incremento è stato alimentato soprattutto dalla CIG ordinaria che ha subito un notevole rialzo; a questo fenomeno si è aggiunto il ricorso sempre più frequente alla Cassa integrazione in deroga (+9,1% rispetto al 2011), quale intervento di integrazione dei salari a sostegno di imprese e lavoratori per cui non sono previsti gli ammortizzatori sociali ordinari (CIGO) e straordinari (CIGS).

Questo istituto ha svolto un funzione di tutela di lavoratori le cui aziende hanno subito gli effetti della recessione, il cui protrarsi ha determinato anche l'aumento delle iscrizioni alle liste di mobilità.

La **mobilità** rappresenta un ammortizzatore sociale con un target ampio ed eterogeneo. Nell'ambito di applicazione di questo istituto, si nota una maggior frequenza delle iscrizioni che fanno riferimento alla mobilità **individuale** (oltre il 70% del totale) rispetto a quella delle iscrizioni avviate con procedure che fanno capo alla mobilità **collettiva** (Legge 223/1991)

I 4.305 lavoratori che risultano complessivamente in mobilità al 31.12.2012, costituiscono un dato (*di stock*) in crescita rispetto alle 3.571 dell'anno precedente, manifestando un aumento maggiore del 20%.

Nel complesso troviamo più iscritti tra i maschi (52,8%), anche se nel 2012 l'aumento ha riguardato più le donne (+22,8%) degli uomini (+18,6%).

Disaggregando per genere e per provenienza il dato degli iscritti alle liste di mobilità di fine 2012, emerge che le italiane costituiscono l'89,5% delle lavoratrici in mobilità mentre, tra i maschi, gli italiani rappresentano il 73,9%; tra i lavoratori extra-comunitari i pesi si invertono, infatti si riscontrano più iscritti maschi (18,9%) che di femmine (5,1)

Per quanto riguarda il numero di iscrizioni effettuate nel 2012, il dato di flusso mostra un aumento delle iscrizioni pari a +41,4% rispetto al 2011.

La disaggregazione per genere e fasce di età mette in evidenza che il 40,7% di tali iscrizioni riguarda lavoratori tra i 41 ed i 54 anni.

3.13 Cassa integrazione guadagni.

Ore autorizzate in provincia di Ravenna- serie storica 2010- 2012

CIG	Settori	valori assoluti		variazione % 2012 rispetto al 2011
		2012	2011	
Ordinaria	Industria	758.824	285.287	166,0
	Edilizia	365.040	373.659	-2,3
	Totale	1.123.864	658.946	70,6
Straordinaria	Industria	869.051	1.042.574	-16,6
	Edilizia	299.254	134.918	121,8
	Artigianato	.	.	0,0
	Commercio	337.581	537.392	-37,2
	Settori vari	.	.	0,0
Totale	1.505.886	1.714.884	-12,2	
Deroga	Industria	1.234.048	1.148.629	7,4
	Edilizia	162.547	112.817	44,1
	Artigianato	511.015	879.289	-41,9
	Commercio	1.269.997	764.262	66,2
	Settori vari	7.065	13.150	-46,3
Totale	3.184.672	2.918.147	9,1	
Totale	Industria	2.861.923	2.476.490	15,6
	Edilizia	826.841	621.394	33,1
	Artigianato	511.015	879.289	-41,9
	Commercio	1.607.578	1.301.654	23,5
	Settori vari	7.065	13.150	-46,3
Totale	5.814.422	5.291.977	9,9	

Fonte : Inps nazionale

3.14 Cassa integrazione guadagni. Ore autorizzate - Confronto per aree geografiche - anno 2012

CIG	2012	
ORDINARIA	provincia Ravenna	1.123.864
	Emilia Romagna	18.894.062
	Italia	335.603.725
STRAORDINARIA	provincia Ravenna	1.505.886
	Emilia Romagna	31.477.138
	Italia	400.284.270
DEROGA	provincia Ravenna	3.184.672
	Emilia Romagna	42.114.992
	Italia	354.766.277
TOTALE	provincia Ravenna	5.814.422
	Emilia Romagna	92.486.192
	Italia	1.090.654.222

Fonte : Inps nazionale

3.15 Lavoratori dipendenti in riduzione di orario in provincia di Ravenna per settore da ottobre 2008 a dicembre 2012

CATEGORIA LAVORATORI	dipendenti in organico nelle imprese attraversate dalla crisi	%	dipendenti che hanno utilizzato gli Ammortizzatori Sociali da ottobre 2008 a dicembre 2012	%	dipendenti in Cassa integrazione Ordinaria / Straordinaria / in Deroga ed altre forme al 19 dicembre 2012	%
Metalmeccanici	52.334	48,5	35.907	49,5	2.024	29,9
Chimici, gommoplastica e ceramica	17.854	16,6	12.950	17,9	1.263	18,7
Tessili, calzaturieri e abbigliamento	7.002	6,5	5.471	7,5	184	2,7
Manufatti in cemento, legno e laterizi	13.526	12,5	7.572	10,4	1.289	19,1
Commercio e Servizi	7.020	6,5	4.439	6,1	1.209	17,9
Comunicazione, Grafici e Cratotecnici	2.613	2,4	2.029	2,8	132	2,0
Agroindustria e Alimentaristi	1.270	1,2	802	1,1	192	2,8
Trasporti e Logistica	5.205	4,8	3.118	4,3	442	6,5
Servizi Bancari e Assicurativi	44	0,0	31	0,0	4	0,1
Funzione Pubblica (*)	935	0,9	198	0,3	21	0,3
Totale	107.803	100,0	72.517	100,0	6.760	100,0

Fonte: Ufficio studi CGIL RA - Rapporto periodico sul numero dei lavoratori dipendenti in riduzione di orario nelle imprese della provincia di Ravenna - da ottobre 2008 al 19 dicembre 2012

(*) Per quanto riguarda le categorie utilizzate va chiarito che le imprese che all'interno della Funzione Pubblica ricorrono agli ammortizzatori sono quelle inerenti il comparto socio-assistenziale-educativo.

3.16 Lavoratori Iscritti nelle liste di mobilità (dato di stock) suddivisi per genere e per anno - serie storica 2009-2012

anno	Valori assoluti			composizione di genere per anno %			Var. % rispetto all'anno precedente		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2009	1.561	1.267	2.828	55,2	44,8	100,0	0,0	0,0	0,0
2010	1.943	1.497	3.440	56,5	43,5	100,0	24,5	18,2	21,6
2011	1.915	1.656	3.571	53,6	46,4	100,0	-1,4	10,6	3,8
2012	2.272	2.033	4.305	52,8	47,2	100,0	18,6	22,8	20,6

Fonte: Servizi per l'impiego Provincia di Ravenna, "Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego in provincia di Ravenna" rapporto annuale - 2012

3.17 Iscrizioni nelle liste di mobilità (dato di stock) suddivise per genere e provenienza - anno 2012

provenienza	Totale iscrizioni alle liste di mobilità			composizioni di genere per provenienza - %			distribuzione di genere per provenienza - %		distribuzione di genere sul totale iscrizioni - %		
	M	F	T	M	F	T	M	F	M	F	T
Comunitari	164	110	274	59,9	40,1	100,00	7,2	5,4	3,8	2,6	6,4
Extracomunitari	430	103	533	80,7	19,3	100,00	18,9	5,1	3,8	2,4	12,4
Italiani	1678	1820	3498	48,0	52,0	100,00	73,9	89,5	39,0	42,3	81,3
Totale	2272	2033	4305				100,0	100,0	52,8	47,2	100,0

Fonte: Servizi per l'impiego della Provincia di Ravenna, "Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego in provincia di Ravenna" rapporto annuale - 2012

3.18 Iscrizioni nelle liste di Mobilità suddivise per anno (dato di flusso) per tipo di intervento e per aree geografiche

area geografica	2012 *			2011			Variazione % 2012 rispetto al 2011		
	L.223 / 91	L.236 / 93	totale	L.223 / 91	L.236 / 93	totale	L.223 / 91	L.236 / 93	totale
Provincia di Ravenna	809	2.014	2.823	571	1.425	1.996	41,7	41,3	41,4
Emilia-Romagna	7.595	20.103	27.698	7.797	17.262	25.059	-2,6	16,5	10,5

Fonti: Regione Emilia Romagna, "Flash sul mercato del lavoro e gli ammortizzatori sociali-dicembre 2011 e dicembre 2012 -

Servizi per l'impiego della Provincia di Ravenna, "Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego in provincia di Ravenna" rapporto annuale - anni 2011 e 2012

(*) dati provvisori

3.19 Iscrizioni nelle liste di Mobilità suddivise per anno (dato di flusso) e per genere - confronto 2011 e 2012

Valori assoluti

anno	composizione di genere per anno - %		
	M	F	T
2011	1.124	872	1.996
2012	1.561	1.262	2.823
Var %	38,9	44,7	41,4

Fonti: Regione Emilia Romagna, "Flash sul mercato del lavoro e gli ammortizzatori sociali-dicembre 2011 e dicembre 2012 -

Servizi per l'impiego della Provincia di Ravenna, "Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego in provincia di Ravenna" rapporto annuale - anni 2011 e 2012 - (*) dati provvisori

3.20 Iscrizioni nelle liste di mobilità (dato di flusso) suddivise per genere, classi di età e tipo di mobilità - anno 2012

fasce d'età	Mobilità ai sensi della L.223/93				Mobilità ai sensi della L.236/93				Totale iscrizioni nelle liste di mobilità			
	M	F	T	%	M	F	T	%	M	F	T	%
19-25	8	1	9	1,1	82	60	142	7,1	90	61	151	5,3
26-29	19	15	34	4,2	99	79	178	8,8	118	94	212	7,5
30-40	128	117	245	30,3	403	362	765	38,0	531	479	1.010	35,8
41-54	212	196	408	50,4	414	328	742	36,8	626	524	1.150	40,7
55 e oltre	88	25	113	14,0	108	79	187	9,3	196	104	300	10,6
Totale	455	354	809	100,0	1.106	908	2.014	100,0	1.561	1.262	2.823	100,0
%	56,2	42,8	100,0		54,8	45,1	100,0		55,2	44,7	100,0	

Fonte: Servizi per l'impiego della Provincia di Ravenna, "Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego in provincia di Ravenna" rapporto annuale - 2012

3.C IMPRENDITORIA FEMMINILE

Pur non esistendo una definizione univoca di impresa femminile, prevale quella introdotta dalla legge 215 del 1992 e dalla successiva Circolare n° 1151489 22/11/2002 art. 1.2 del Ministero delle Attività Produttive, che tiene conto della percentuale di donne presenti tra amministratori/soci/titolari, della natura giuridica dell'impresa e dell'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna.

In relazione a questi parametri si è poi proceduto a classificare la partecipazione delle donne individuando le tre seguenti categorie:

Presenza femminile maggioritaria:

Società di capitali: % di cariche + % di quote > 100%

Società di persone e cooperative: >50% soci.

Altre forme societarie: >50% amministratori.

Presenza femminile forte:

Società di capitali: % di cariche + % di quote \geq 4/3.

Società di persone e cooperative: \geq 60% soci.

Altre forme societarie: \geq 60% amministratori.

Presenza femminile esclusiva:

Società di capitali: 100% di cariche + 100% di quote

Società di persone e cooperative: 100% soci.

Imprese individuali: Titolare

Altre forme societarie: 100% amministratori

Alla luce di questa classificazione, il recente rapporto sul "Mercato del lavoro al femminile" elaborato dalla Provincia di Ravenna su dati di infocamere, segnala che nel 2012 il tessuto produttivo a **livello provinciale** risulta caratterizzato da un 21% di imprese femminili (7.798 attività) di cui il 90,2% è costituito da attività a **presenza femminile esclusiva** (7.033 unità); seguono, molto a distanza, le imprese a forte presenza femminile (7,2%) e quelle a presenza maggioritaria (2,7%).

Questa distribuzione di frequenza è sostanzialmente allineata alla situazione regionale e leggermente inferiore al dato nazionale.

Si nota inoltre che le imprese femminili della nostra provincia sono aumentate solo dello 0,3% rispetto al 2007, a fronte di un incremento più consistente verificatosi a livello regionale (+2,7%) e nazionale (+2,2%).

C'è da dire che l'aumento, pur contenuto dimostrato dalle imprese femminili nella provincia di Ravenna, segnala una maggior tenuta di queste aziende rispetto al complesso delle imprese attive che, nello stesso periodo, sono diminuite del 2,8%.

A **livello comunale**, le imprese femminili attive al 31.12.2012 risultano 3.190 e costituiscono il 22,7% delle imprese attive in Comune di Ravenna, superando così il dato provinciale e regionale.

Focalizzando l'attenzione sulla distribuzione **per settore di attività economica**, appare evidente che le attività commerciali costituiscono l'ambito preferenziale (28%) delle imprese femminili attive del nostro comune e rappresentano il 6,4% delle imprese attive in Comune di Ravenna.

E' significativa anche l'imprenditoria femminile espressa dal contesto delle attività agricole, in cui si aggiudica una quota pari al 22,3% ed in cui si concentra il 15,2 % delle imprese femminili.

Nell'ambito delle attività di servizi,alloggio e ristorazione si colloca l'11,3% delle imprese attive femminili che rappresentano il 33,4% delle aziende di settore.

In provincia, la distribuzione delle imprese femminili per settore di attività è molto simile a quella riscontrata per il territorio comunale, ma in genere si attesta su percentuali leggermente più basse.

Confrontando i dati del 2012 con quelli del 2009, a livello comunale, si nota un aumento rilevante del numero di imprese femminili che operano nel settore della sanità e assistenza sociale (+36,6%), dell'istruzione (+22,2%), delle attività professionali,scientifiche e tecniche (14,2%) e delle attività finanziarie e assicurative (10,1%).

Per quanto riguarda il **peso specifico assunto dalle donne** nelle imprese femminili, in provincia di Ravenna, nel 2012 si riscontrano 7.562 amministratori (33 % dei casi) con una percentuale quasi identica a quella regionale e superiore al dato nazionale; piuttosto forte anche la presenza di titolari con 23,4% e di soci di capitale (20,6%).

Comunque i dati forniscono un quadro in cui, rispetto al 2007, tende a diminuire il numero di posizioni di rilievo occupate dalle donne nelle imprese femminili (titolare ed amministratore), infatti nella nostra provincia è stata registrata una perdita di "peso" di queste figure, la cui quota è passata dal 63,9% al 56,4%, pur mantenendosi a livelli superiori a quelli registrati su base regionale (53,6%) e nazionale (53,8%).

3.21 IMPRESE ATTIVE suddivise per tipo di presenza femminile ed aree geografiche - Confronto 2007 - 2012

area geografica	anni	Maggioritaria		Forte		Esclusiva		TOTALE imprese femminili		TOTALE imprese attive	% imprese femminili
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
Provincia di Ravenna	2007	83	1,1	305	3,9	7.385	95,0	7.773	100,0	38.219	20,3
	2012	207	2,7	558	7,2	7.033	90,2	7.798	100,0	37.151	21,0
variazione %		149,4		83,0		-4,8		0,3		-2,8	3,2
Emilia-Romagna	2007	1.020	1,2	4.413	5,0	82.112	93,8	87.545	100,0	429.617	20,4
	2012	3.256	3,6	7.639	8,5	79.054	87,9	89.949	100,0	424.213	21,2
variazione %		219,2		73,1		-3,7		2,7		-1,3	4,1
ITALIA	2007	7.838	0,6	49.347	4,0	1.186.007	95,4	1.243.192	100,0		24,0
	2012	34.842	2,7	106.127	8,4	1.129.783	88,9	1.270.752	100,0	5.239.924	24,3
variazione %		344,5		115,1		-4,7		2,2		1,3	0,9

Fonte: Elaborazione del Settore Formazione, lavoro e Servizio Attività Produttivo della Provincia di Ravenna su dati Infocamere

3.22 Cariche femminili nelle imprese attive suddivise per tipo di carica ed aree geografiche - confronto 2007-2012

area geografica	Anni	Titolare	%	Socio di Capitale	%	Socio	%	Amministratore	%	Altre cariche	%	Totale
Provincia di Ravenna	2007	5.566	28,1	1.393	7,0	3.508	17,7	7.095	35,8	2.277	11,5	19.839
	2012	5.358	23,4	4.714	20,6	3.287	14,4	7.562	33,0	1.961	8,6	22.882
variazione %		- 3,7		238,4		- 6,3		6,6		- 13,9		15,3
Emilia-Romagna	2007	59.109	25,2	20.006	8,5	47.008	20,0	88.787	37,8	19.899	8,5	234.809
	2012	58.182	20,7	65.851	23,5	43.488	15,5	94.378	33,6	18.594	6,6	280.493
variazione %		- 1,6		229,2		- 7,5		6,3		- 6,6		19,5
ITALIA	2007	868.817	35,2	188.717	7,6	514.958	20,9	731.701	29,6	164.786	6,7	2.468.979
	2012	840.334	27,3	746.869	24,2	513.380	16,7	815.810	26,5	164.854	5,4	3.081.247
variazione %		- 3,3		295,8		- 0,3		11,5		0,0		24,8

Fonte: Elaborazione del Settore Formazione, lavoro e Servizio Attività Produttivo della Provincia di Ravenna su dati Infocamere

3.23 IMPRESE ATTIVE in Comune di Ravenna suddivise per attività (codice ATECO) - confronto 2012-2009

SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	2012					2009				
	totale imprese	di cui femminili	% imprese femminili per settore	% imprese femminili su totale imprese femminili	% imprese femminili sul totale imprese	totale imprese	di cui femminili	% imprese femminili per settore	% imprese femminili su totale imprese femminili	% imprese femminili sul totale imprese
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2.175	484	22,3	15,2	3,4	2.411	543	22,5	16,9	3,8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	7	0,0	0,0	0,0	0,0	8	0	0,0	0,0	0,0
C Attività manifatturiere	969	191	19,7	6,0	1,4	979	180	18,4	5,6	1,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	36	2	5,6	0,1	0,0	9	0	0,0	0,0	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	22	2	9,1	0,1	0,0	18	0	0,0	0,0	0,0
F Costruzioni	2.518	169	6,7	5,3	1,2	2.597	173	6,7	5,4	1,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.161	894	28,3	28,0	6,4	3.218	944	29,3	29,4	6,6
H Trasporto e magazzinaggio	672	49	7,3	1,5	0,3	700	45	6,4	1,4	0,3
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.080	361	33,4	11,3	2,6	1.027	333	32,4	10,4	2,3
J Servizi di informazione e comunicazione	277	70	25,3	2,2	0,5	266	68	25,6	2,1	0,5
K Attività finanziarie e assicurative	289	76	26,3	2,4	0,5	304	69	22,7	2,2	0,5
L Attività immobiliari	863	222	25,7	7,0	1,6	831	222	26,7	6,9	1,6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	575	121	21,0	3,8	0,9	520	106	20,4	3,3	0,7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	342	100	29,2	3,1	0,7	326	104	31,9	3,2	0,7
P Istruzione	59	11	18,6	0,3	0,1	51	9	17,6	0,3	0,1
Q Sanità e assistenza sociale	122	56	45,9	1,8	0,4	93	41	44,1	1,3	0,3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	304	67	22,0	2,1	0,5	305	65	21,3	2,0	0,5
S Altre attività di servizi	590	313	53,1	9,8	2,2	577	299	51,8	9,3	2,1
X - Codifica Non esistente / Non univoca	9	2	22,2	0,1	0,0	37	7	18,9	0,2	0,0
Totale	14.070	3.190		100,0	22,7	14.277	3.208		100,0	22,5

Fonte: Registro Imprese Camera di Commercio Ravenna

3.24 ter IMPRESE ATTIVE suddivise per attività (codice ATECO) ed aree geografiche - variazioni % del 2012 rispetto al 2009

SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Comune di Ravenna		Prov. di Ravenna	
	totale imprese	di cui femminili	totale imprese	di cui femminili
A Agricoltura, silvicoltura pesca	-9,8	-10,9	-8,6	-9,8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-12,5	0,0	-18,2	100,0
C Attività manifatturiere	-1,0	6,1	-3,5	1,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	300,0	0,0	309,1	800,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	22,2	0,0	18,8	100,0
F Costruzioni	-3,0	-2,3	-4,2	-5,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	-1,8	-5,3	-1,7	-4,4
H Trasporto e magazzinaggio	-4,0	8,9	-7,3	0,0
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	5,2	8,4	4,3	9,3
J Servizi di informazione e comunicazione	4,1	2,9	7,4	5,8
K Attività finanziarie e assicurative	-4,9	10,1	-5,6	-5,5
L Attività immobiliari	3,9	0,0	3,8	3,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	10,6	14,2	14,4	13,0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4,9	-3,8	9,3	3,2
P Istruzione	15,7	22,2	8,0	6,3
Q Sanità e assistenza sociale	31,2	36,6	26,3	32,4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-0,3	3,1	1,9	8,8
S Altre attività di servizi	2,3	4,7	1,9	2,7
X - Codifica Non esistente / Non univoca	-75,7	-71,4	-67,5	-45,5
Totale	-1,4	-0,6	-2,3	-1,0

Fonte: Registro Imprese Camera di Commercio Ravenna

4. QUALITA' DELLA VITA

La qualità della vita dei cittadini è data dall'essere in buona salute oltre che dalla assenza di condizioni o rischi di povertà e disagio sociale.

Nelle indagini sulla qualità della vita, si considerano tra gli aspetti "ambientali" che più incidono sulla qualità della vita di uomini e donne:

- sicurezza e criminalità;
- trasporti, mobilità e tempi della città;
- tutela ambientale ed ecosistema urbano;
- cultura, sport e tempo libero.

Rispetto ad una lettura generica del livello di qualità di vita sviluppato in un Comune, la lettura di genere, per quanto difficoltosa nella definizione statistica, offre una prospettiva interessante nella definizione del differente modo di intendere e apprezzare le molteplici variabili sottintese. Uomini e donne, ad esempio, hanno sensibilità diverse nella percezione dei pericoli e della sicurezza sociale, una differente disponibilità di tempo libero, diversi gusti nella pratica di discipline sportive o nella fruizione delle manifestazioni culturali. Tenere in considerazione tali differenze aiuta a condurre una azione di governo più efficace ed efficiente, ove si valutino tali concetti in termini di rapporto costi/benefici e utenza, maschile e/o femminile, effettivamente interessata.

In questa prospettiva non vi è settore dell'amministrazione comunale che non sia chiamato in causa, anche se le persone in situazione di difficoltà economica, sociale, familiare si rivolgono prioritariamente ai servizi alla persona. Questi aspetti sono di forte interesse per la *governance* locale, prova ne sia che le indagini condotte a livello locale sono costruite su di essi.

Se si considera il benessere e la qualità della vita dei cittadini come "il fine" o quanto meno come uno degli scopi principali dell'azione di governo locale, misurarne il livello raggiunto è un compito che va evidentemente oltre l'analisi del contesto e invade la sfera della valutazione delle politiche e dei programmi dell'ente locale, azione che esula da questa prima analisi.

Allo scopo di fornire qualche elemento di riflessione sul tema, a partire dalla questione degli indicatori utilizzati/da utilizzare, si forniscono comunque alcuni dati di sintesi tratti da alcuni recenti studi condotti a livello locale e dalle classifiche del *Sole 24 ore*.

Le classifiche del Sole 24 ore

Premesso che queste classifiche riguardano il territorio provinciale e non il singolo comune e che non sono previsti indicatori o classifiche distinte per donne e uomini, si riportano di seguito i risultati delle indagini del *Sole 24 ore* sulla qualità della vita e sul benessere.

Indagine sulla qualità della vita 2013¹

Ravenna nel confronto tra Province (107)

	Posizione 2013	posizione 2009	Differenza 2013-2009
classifica finale	6	12	+6
tenore di vita	21	28	+7
affari e lavoro	8	10	+2
ordine pubblico	89	93	+4
servizi e ambiente	3	37	+34
popolazione	19	16	-3
tempo libero	13	10	-3

(Fonte: Il sole 24 ore)

Nell'indagine sulla qualità della vita il posizionamento della provincia di Ravenna rispetto alle altre province italiane è molto positivo, salendo di ben 6 posizioni dal 2009 e di 2 rispetto al 2012. Analizzando i dati in tabella, si vede che Ravenna si colloca in tutte le macro aree prese

¹ □ Indagine annuale curata dal *Sole 24 ore*

in esame entro le prime 21 posizioni, ad eccezione della macro area "ordine pubblico". In questo caso sarebbe opportuno esaminare quali elementi sono stati considerati e come sono stati misurati per giungere a quel valore di sintesi.

Le classifiche delle SMART CITIES

Le recenti ricerche *Icity Rate* di ForumPa mettono a confronto i capoluoghi di provincia sulla base di circa cento indicatori riferiti a 6 dimensioni: governance, economia, mobilità, ambiente, capitale sociale e della qualità della vita dalle quali emerge una classifica delle città intelligenti.

Nella classifica generale Ravenna si colloca ad un **ottimo 4° posto, avanzando di 2 rispetto al 2012**. Nella tabella che segue si riporta la posizione di Ravenna nelle diverse dimensioni:

DIMENSIONE	PRINCIPALE VARIABILI CONSIDERATE	2012	2013
ECONOMIA	Imprese certificate, imprese innovative, dinamica imprenditoriale, imprenditoria giovanile, imprenditoria femminile, dotazione di infrastrutture per la ricerca, occupazione, disoccupazione, dotazione infrastrutture telematiche, creatività, inserimento occupazione persone di immigrati, dotazione stradale, ferroviaria, precarietà, densità imprenditoriale, qualità università, dotazioni per il turismo, attrazione turismo, strutture per l'innovazione, propensione alla rete,	25	9
AMBIENTE	Qualità dell'aria, raccolta differenziata, quota spazi verdi, dispersione, depurazione, riciclo	2	5
GOVERNANCE	Utilizzo auto verdi nella PA, riciclo, raccolta differenziata, PA certificata, green public procurement, politiche energetiche, pianificazione e partecipazione ambientale, indice sintetico di programmazione per il territorio, indice sintetico di programmazione per lo sviluppo, propensione alla rete con altri comuni, e-government	4	5
QUALITA' DELLA VITA	Investimento in cultura, investimento nel sociale, soddisfazione domanda asili nido, offerta asili nido, povertà, attrattività servizi ospedalieri, libri, cinema, adi, servizi asl, consultori, biblioteche, hotspot, digital divide, beni culturali, strutture anziani, attrattività migranti, inserimento sociale migranti, criminalità	26	31
MOBILITA'	Utilizzo di auto verdi, trasporto locale, mobilità sostenibile, ciclabilità, ztl, parcheggi	33	39
CAPITALE SOCIALE	Partecipazione donne al mercato del lavoro, livello di istruzione, attrattività studenti stranieri, pari opportunità, partecipazione al mercato del lavoro, invecchiamento attivo, partecipazione politica, spettacoli, lettura quotidiani, scuola digitale, associazionismo, abbandono scolastico, attivismo sportivo, attivismo	2	1

4.1 INCIDENTALITÀ STRADALE E VIOLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA

Dall'attività di rilievo degli incidenti stradali non è possibile entrare in possesso dei dati necessari ad indicare il proposito di recarsi in un luogo piuttosto che un altro (esempio se il sinistro si è verificato mentre si accompagnavano i figli a scuola, oppure se ci si stava recando o si rientrava dal supermercato).

Il rilievo degli incidenti stradali è indagine di polizia giudiziaria finalizzata esclusivamente alla ricostruzione dell'evento dannoso e l'informazione che viene richiesta è relativa solo alla localizzazione, ovvero, "percorrevo la via,provenendo da via... verso via..... e al conducente è imposta la risposta , pena sanzione amministrativa (art. 180 8° CDS) .

Gli incidenti, con o senza feriti e mortali, rilevati dalla Polizia Municipale di Ravenna, relativamente all' anno 2012 risultano essere in totale 1120 con 1400 conducenti maschi coinvolti e 703 di sesso femminile. L' attenta comparazione dei dati fa emergere pertanto una netta prevalenza del sesso maschile, coinvolto in sinistri stradali, circa il 66,5% dei conducenti rispetto al sesso femminile, che risulta più attento alle norme di comportamento.

La fascia di età interessata da tale evento, per entrambi i sessi, risulta essere quella media compresa fra i 40 ed i 60 anni. Valutando attentamente il momento relativo all' ora del sinistro, si può notare come questo sia per la maggior parte riconducibile alle fasce orarie 9.00-12,00 – 13,30-16,00 e 19,30-7,30, ipotizzando pertanto un uomo o donna lavoratore/turnista nei quali la stanchezza e la distrazione può divenire potenziale causa di incidente.

CONDUCENTI COINVOLTI IN SINISTRI STRADALI	FASCIA ETA'	FEMMINE	MASCHI	FASCIA ORARIA	FEMMINE	MASCHI
	<18	21	40	7,30 – 9,00	67	93
	18 – 25	75	147	9,00 – 12,00	165	275
	26 – 40	208	395	12,00 – 13,30	75	146
	41 – 60	260	501	13,30 – 16,00	104	199
	> 60	139	317	16,00 – 17,30	85	168
				17,30 – 19,00	89	163
				19,00 – 7,30	118	356
TOTALE		703	1400		703	1400

In merito alla guida in stato di ebbrezza alcolica si è constatato che i conducenti sanzionati ai sensi dell' articolo 186 del CdS, risultano essere 93 in totale di cui 81 conducenti uomini e solamente 12 donne.

Per quanto riguarda le sanzioni accertate per guida sotto l' effetto di sostanze stupefacenti, si è rilevato che le violazioni ai sensi dell' art.187 del C d S sono in totale 2 di cui un uomo ed una donna.

In considerazione di quanto sopra si è pertanto appurato che le violazioni per guida sotto l' influenza di sostanze alcoliche e/o psicotrope sono per lo più state commesse dal sesso maschile in una percentuale pari all' 87,24% rispetto al totale.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA ALCOLICA

VIOLAZIONE	FASCIA ETA'		FEMMINE	MASCHI
ART. 186 – Guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche – REATO	18 - 25	12		
	26 - 40	31		
	oltre 40	25		
TOTALE		68	9	59

VIOLAZIONE	FASCIA ETA'		FEMMINE	MASCHI
ART. 186/2° lett.a) Guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche SANZIONE AMMINISTRATIVA	18 - 25	3	1	2
	26 - 40	12	2	10
	oltre 40	10		10
TOTALE		25	3	22

GUIDA SOTTO L'EFFETTO DI SOSTANZA STUPEFACENTI

VIOLAZIONE	FASCIA ETA'		FEMMINE	MASCHI
ART. 187 – Guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti –	18 - 25	1		1
	26 - 40			
	oltre 40	1	1	
TOTALE		2	1	1

Presidio del Territorio

Il bilancio di genere ha come propria specificità e finalità la comprensione dei differenti impatti che hanno nella società maschi e femmine.

Per quanto riguarda il Corpo di Polizia Municipale di Ravenna, l'importanza che viene attribuita al genere, si configura come una risorsa positiva e una vera e propria strategia che, considerando le differenze e rispettandole, permette di perseguire criteri di efficienza, efficacia, trasparenza ed equità.

La U.O. Vigilanza di Quartiere, è composta da 58 unità di cui 28 donne e 30 uomini, queste unità sono distribuite, in maniera non uniforme tra quattro uffici. La non uniformità dipende: dal sistema utilizzato per l'assegnazione ai vari uffici legato all'anzianità di servizio, alle richieste personali, alla disponibilità di spostamenti all'interno della U.O.. Pertanto attualmente la suddivisione del personale è più omogenea negli uffici Città e Forese, mentre negli uffici Mare ed Emergenze vi è uno sbilanciamento rispettivamente di genere femminile al Mare (7 donne e 3 uomini), maschile alle Emergenze (10 uomini e nessuna donna).

I servizi vengono predisposti e programmati in modo trasparente, principalmente considerando le esigenze di lavoro, le richieste del personale e, solo successivamente nasce la pattuglia, favorendo la differenza di genere come risorsa positiva in quanto le diverse caratteristiche aiutano anche un approccio più neutrale e favorevole col cittadino/utente. Mediamente su 10 pattuglie divise per tre turni di lavoro, 5 sono miste e 4 sono formate o da soli uomini o da sole donne.

Naturalmente, alcuni servizi richiedono una valutazione di genere diversa, infatti per servizi quali TSO, sgombri di abitazioni ecc. vengono utilizzate sempre pattuglie miste , ma con prevalenza di uomini (per una questione di mera forza fisica).

Obiettivo di questa U.O. è, utilizzando le risorse a disposizione, omogeneizzare sempre più le differenze di genere, senza arrivare ad un appiattimento che creerebbe perdite di efficacia ed efficienza nei servizi di competenza.

Violazioni al CdS

Le violazioni amministrative contestate su strada nell' anno 2012 risultano essere 55879.

Effettuando un' analisi sulle più frequenti violazioni al Codice della Strada risulta evidente come la condotta degli automobilisti sia riconducibile prevalentemente all' inosservanza di numerose norme di comportamento, fra le quali il divieto di sosta, il mancato uso delle cinture di sicurezza, la mancata precedenza, il superamento dei limiti di velocità, il mancato rispetto delle norme di comportamento nel caso di sinistro stradale, come pure la mancanza di documenti di circolazione al seguito. Preme rilevare che da un attento esame dei prospetti sottoindicati, ogni violazione presa in considerazione è commessa per oltre il 50% dal sesso maschile, ove le donne appaiono più attente al rispetto delle norme di comportamento.

Si riporta nel dettaglio analisi di genere su alcune violazioni del CdS, commesse nell' anno 2012:

VIOLAZIONE	FASCIA ETA'	FEMMINE	MASCHI
ART. 6 / 7 soste fuori e dentro centro abitato	18 - 25	9	34
	26 - 40	46	125
	41 - 60	67	167
	60 - ...	31	87
		153	413

ART. 80 revisioni	18 - 25	9	35
	26 - 40	32	87
	41 - 60	57	103
	60 - ...	18	66
		116	291

ART. 141 velocità	18 - 25	3	4
	26 - 40	2	6
	41 - 60	4	5
	60 - ...	1	3
		10	18

ART. 142 limiti di velocità	18 - 25	8	20
	26 - 40	15	39
	41 - 60	15	74
	60 - ...	6	29
		19	37

ART. 145 precedenza	18 - 25	13	13
	26 - 40	16	41
	41 - 60	21	31
	60 - ...	9	29
		59	114

ART. 148 sorpasso	18 - 25	2	3
	26 - 40	1	6
	41 - 60	3	2
	60 - ...	0	0
		6	11

ART. 149 distanza tra veicoli	18 - 25	3	6
	26 - 40	2	5
	41 - 60	4	12
	60 - ...	3	9
		12	32

ART. 157 / 158 arresto fermata e sosta	18 - 25	14	21
	26 - 40	37	75
	41 - 60	49	99
	60 - ...	18	49
		118	244

ART. 172 uso delle cinture di sicurezza	18 - 25	4	3
	26 - 40	21	33
	41 - 60	31	41
	60 - ...	5	16
		61	93

ART. 173 uso apparecchi acustici (telefonini)	18 - 25	8	11
	26 - 40	7	15
	41 - 60	6	13
	60 - ...	2	6
		23	45

ART. 180 / 181 possesso documenti - esposizione contrassegni	18 - 25	11	48
	26 - 40	31	135
	41 - 60	50	147
	60 - ...	12	58
		104	388

ART. 189 comportamento in caso di incidente	18 - 25	4	9
	26 - 40	3	16
	41 - 60	1	13
	60 - ...	3	3
		11	41

ART. 193 obbligo assicurazione	18 - 25	5	9
	26 - 40	15	39
	41 - 60	21	51
	60 - ...	6	17
		47	116

Reati

Nell' anno 2012 il Corpo di Polizia Municipale, nel corso di attività di Polizia Giudiziaria, ha visto impegnato pattuglie composte da entrambi i sessi. Il personale ha proceduto ad indagare per violazioni di carattere penale 437 persone di cui 320 uomini, ultraquarantenni. Le parti offese (coloro che hanno denunciato di avere subito un reato) sono state 442, anche queste per la maggior parte in una fascia di età superiore ai 40 anni, di cui poco più del 50% risultano essere uomini.

Sempre l' uomo ha la predominanza fra gli arrestati: 7 sono uomini ed 1 sola donna, di conseguenza su di un totale di 8 arrestati solo il 12% risultano di sesso femminile.

INDAGATI	FASCIA ETA'		FEMMINE	MASCHI
	<18	17		
	18 - 25	67		
	26 - 40	134		
	OLTRE 40	219		

PERSONE OFFESE	FASCIA ETA'		FEMMINE	MASCHI
	<18	5		
	18 - 25	35		
	26 - 40	108		
	OLTRE 40	297		
TOTALE		442	208	234

ARRESTI	FASCIA ETA'		FEMMINE	MASCHI
	<18			
	18 - 25	2		2
	26 - 40	2	1	2
	OLTRE 40	3		3

Oltraggio a Pubblico Ufficiale

Nell'anno 2012 gli episodi di oltraggio a Pubblico Ufficiale sono stati 11, commessi quasi totalmente da persone di sesso maschile, di età compresa fra i 18 ed i 40 anni ad eccezione di due casi che hanno visto in uno il concorso sia di un uomo che una donna, mentre nell' altro una sola donna.

Le vittime dell' oltraggio in tutto sono risultate 29, di cui solo 9 uomini. I dati acquisiti permettono di notare come vi sia un' esponenziale disparità nei due sessi, vittime dell' oltraggio, notando una percentuale, di quasi il 69%, del sesso femminile fra le vittime offese dal reato. Preme rilevare comunque che nell' occasione le pattuglie della Polizia Municipale di Ravenna erano miste, ovvero composte da entrambi i sessi.

OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE	FASCIA ETA'		FEMMINE	MASCHI
	<18			
	18 – 25	4	1	4
	26 – 40	4	1	3
	OLTRE 40	3		3
TOTALE		11	2	10

4.2 IL LAVORO NON PAGATO E CONCILIAZIONE

4.2.1 Il lavoro non pagato

Non disponendo a livello comunale di statistiche sull'uso del tempo in grado di dimensionare il carico di assistenza familiare e di lavoro di cura, che ricade ancora per la maggior parte sulle donne, l'analisi delle famiglie consente di approfondire le dinamiche tra donne e uomini rispetto alla condizione di convivenza e alle responsabilità nel lavoro di cura e di assistenza.

La differenza di genere all'interno delle famiglie è da ricondursi alla distribuzione del lavoro di cura e domestico che mostra tuttora una vistosa disparità e si riflette, com'è noto, in una disparità lavorativa, contributiva, di reddito.

Pur non essendo a conoscenza di dati recenti sul tema, rispetto al nesso tra una lettura statistica delle famiglie del territorio e una riflessione sul diverso impegno nel lavoro di cura e domestico si ritengono ancora validi alcuni dati che emergono dalla letteratura:

- le donne tra 20 e 74 anni spendono più tempo per il lavoro familiare che per quello extradomestico. Dedicano più tempo di tutte al lavoro familiare le italiane (5h20'), meno tempo le svedesi (3h42') Gli uomini italiani dedicano al lavoro familiare il minor tempo di tutta l'Europa (1h35');
- le attività domestiche e di cura svolte dai soggetti con almeno 15 anni assorbono in media 25,7 ore settimanali; il valore riscontrato per le donne (37,3) risulta circa il triplo di quello registrato per gli uomini (13,2); tale divario non si riduce molto considerando i soli componenti occupati (rispettivamente 29,3 e 12,5 ore)";
- le ore di lavoro e di attività domestiche e di cura, sono sostanzialmente diverse per il genere (48,8 per le donne contro 38,2 per gli uomini), ma anche per le classi di età e per il titolo di studio. Il numero delle ore di attività risulta massimo tra 31 e 50 anni di età (circa 60 ore) e minimo fino a 30 anni e oltre 65 anni (circa 30 ore); le ore di attività risultano inoltre crescenti al crescere del titolo di studio;
- le attività domestiche assorbono, in media, oltre la metà delle ore complessivamente spese per lavoro domestico e di cura (56,5 %), contro circa il 20% dedicato rispettivamente alla cura di bambini e ragazzi e alla cura di altri componenti appartenenti alla famiglia. La quota di attività di cura dei ragazzi caratterizza in particolare la classe di età tra i 31 e i 40 anni, mentre quella di cura degli altri componenti è crescente con l'età;
- il valore delle attività familiari domestiche e di cura nei paesi industrializzati è stato valutato tra il 25 e il 40% del prodotto nazionale lordo;
- mentre negli ultimi decenni del ventesimo secolo la donna italiana dedicava 19 anni della sua vita ad allevare i figli e 9 a curare genitori e suoceri, alla fine del ventesimo secolo il rapporto si è invertito: il lavoro di cura degli anziani assorbe 18 anni della vita, e quello per i figli si è ridotto a 17.

4.2.2 Indagine sulla conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro

Il Comune di Ravenna, su proposta del CUG nel mese di settembre 2011, relativamente alla tematica della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, ha svolto una indagine sul proprio personale, per individuare problemi ed esigenze, per definire percorsi ed iniziative da inserire nel Piano delle azioni positive del Comune di Ravenna, al fine di favorire il passaggio "dalla parità formale alla parità sostanziale" e garantire condizioni di pari opportunità e benessere per lavoratrici e lavoratori.

L'indagine si è posta i seguenti obiettivi:

- promuovere la conoscenza e l'informazione sulla tematica della conciliazione
- ascoltare le lavoratrici ed i lavoratori sul tema della conciliazione
- conoscere la percezione della condizione lavorativa, in relazione alla conciliazione con le responsabilità familiari, delle donne e degli uomini dipendenti del Comune di Ravenna
- identificare i bisogni di conciliazione
- individuare un piano di azioni per lo sviluppo di percorsi di miglioramento concretamente percorribili e verificabili

L'indagine ha coinvolto tutto il personale del Comune di Ravenna, sia a Tempo indeterminato che a Tempo determinato ed ha ottenuto una partecipazione complessiva del 79,8% (954 rispondenti su 1195).

Il livello di partecipazione, ottimo secondo l'esperienza e ampiamente significativo sotto il profilo statistico è tuttavia diverso tra le donne e gli uomini (72,9% delle donne contro 57,69 % degli uomini), a dimostrazione che probabilmente il tema della conciliazione è più sentito dalle donne.

**IDENTIKIT "IN PILLOLE" DEL/LA "DIPENDENTE TIPO"
CHE HA RISPOSTO AL QUESTIONARIO**

E' DONNA (il 66%)
•HA PIÙ DI 41 ANNI (il 68% e oltre il 30% ne ha più di 51)
•HA ALMENO IL DIPLOMA DI SCUOLA SUPERIORE (il 90% e il 33% ha la laurea)
•HA PIÙ DI 11 ANNI DI SERVIZIO NEL COMUNE DI RAVENNA (il 65% e il 37% più di 21 anni)
•LAVORA A TEMPO INDETERMINATO (88%) E SU 5 GIORNI (77,58%)
•LA CATEGORIA PIÙ RAPPRESENTATA È LA CAT. C CON OLTRE IL 58% SEGUITO DALLA CAT. D CON IL 24%
•E' CONIUGATO O CONVIVENTE (il 62%, ma il 38% circa è nubile-celibe/separato-divorziato/vedovo)
•HA FIGLI (IL 65% e il 91% di questi ha 1 o 2 figli)

•La grande maggioranza del personale ritiene il proprio lavoro molto/abbastanza adeguato **rispetto ad orari e spostamenti** (91%) e alle **proprie competenze** (86%), senza sostanziale differenza tra M e F; per il 67% il lavoro è molto/abbastanza aderente **alle proprie aspirazioni di donna/uomo**, mentre per il 33%, per lo più uomini, poco/per niente aderente.

La stragrande percentuale delle/dei dipendenti mentre è al lavoro usufruisce della **"rete familiare"** per la cura dei propri figli fino ai 13/14 anni affidandoli in particolare alle nonne e ai nonni.

Sono percentualmente molto più le donne che si occupano delle attività per i figli; quasi l'80% delle donne fa i colloqui a scuole /visite mediche ed il 72% prepara i pasti.

Le attività che le donne dividono con il partner e/o altri parenti riguardano il ritorno da scuola al pomeriggio e l'ingresso a scuola al mattino e le attività che svolgono gli uomini sono quelle di accompagnare i figli alle attività extrascolastiche (45%) e di accompagnarli a scuola al mattino (36%).

La stessa rete familiare è utilizzata prevalentemente anche da coloro che hanno parenti disabili e familiari non autosufficienti. Le attività di cura più svolte per i propri familiari sono "la compagnia" (75%), accompagnare a visite mediche e terapie (73%) e spostamenti vari (62%).

L'indagine, con una serie di domande, ha cercato di evidenziare la percezione delle persone rispetto alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, gli eventuali problemi che le stesse incontrano nel conciliare gli impegni familiari e quelli lavorativi.

Complessivamente la grande maggioranza delle persone (il 70%) giudica molto/abbastanza soddisfacente la ripartizione del proprio tempo di lavoro tra tempo lavorativo, familiare e personale, tuttavia, le donne sono meno soddisfatte degli uomini (66% contro l' 84%)

Se nella routine quotidiana "normale", i dati fanno emergere una sostanziale soddisfazione rispetto ai temi della conciliazione, il problema diventa rilevante e critico nei momenti in cui si evidenziano situazioni che escono dalla normalità, quali ad esempio malattie dei figli o necessità di assistenza ai genitori anziani. Infatti, il 70% delle persone, in particolare donne, che hanno figli fino a 13 anni, ha molta/abbastanza difficoltà ad assisterli in caso di malattia e quasi la stessa percentuale delle persone che ha familiari anziani non autosufficienti e/o portatori di handicap, ha molta/abbastanza difficoltà per accompagnare alle visite mediche e per gli spostamenti.

Le problematiche emerse dall'indagine, hanno evidenziato l'opportunità di avviare all'interno del Comune di Ravenna una riflessione "di prospettiva", considerato l'allungamento della vita lavorativa, sia dal punto di vista interno (strategie interne per la gestione delle risorse umane) sia dal punto di vista esterno (impatto sul sociale e sul welfare). Contestualmente sono state avviate ed in parte già realizzate una serie di azioni concrete per fare fronte alle difficoltà di conciliazione segnalate quali:

- ✓ possibilità di usufruire di alcune ferie frazionate (in frazioni di ½ giornate per le giornate lunghe) per agevolare l'esigenza di maggiore flessibilità dell'orario per motivi di conciliazione
- ✓ progetto per facilitare il rientro al lavoro per le lavoratrici e i lavoratori che usufruiscono del periodo di astensione per maternità e/o assenti dal lavoro per lungo tempo
- ✓ progetto di comunicazione per garantire una maggiore informazione sulle normative
- ✓ avvio di un ragionamento sulla possibilità di attivare alcuni servizi di supporto alle famiglie (per bimbi e/o anziani) con la collaborazione del CRAL.

Il personale del Comune di Ravenna

Di seguito si riportano i dati relativi al personale del Comune di Ravenna, al fine di completare la riflessione sull'indagine sulla conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro citata sopra.

Personale al 31/12/2013	Donne				Uomini				Totale			
	N°		%		N°		%		N°		%	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Tempo indeterminato	746	766	70,3%	70,8%	315	316	29,7%	29,2%	1061	1082	100%	100%
di cui dirigenti:	16	14	64,0%	66,7%	9	7	36,0%	33,3%	25	21	100%	100%
Tempo determinato (dip. di categoria e docenti Afam a TD)	81	52	92,0%	86,7%	7	8	8,0%	13,3%	88	60	100%	100%
CO.CO.CO.	9	9	36,0%	36,0%	16	16	64,0%	64,0%	25	25	100%	100%
Totale	836	827	71,2%	70,9%	338	340	28,8%	29,1%	1174	1167	100%	100%

	Donne				Uomini				Totale			
	N°		%		N°		%		N°		%	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
Tempo indeterminato												
meno di 30 anni	4	4	50,0%	50,0%	4	4	50,0%	50,0%	8	8	100%	100%
30-40 anni	146	142	78,1%	79,8%	41	36	21,9%	20,2%	187	178	100%	100%
41-50	284	288	70,1%	71,3%	121	116	29,9%	28,7%	405	404	100%	100%
oltre 50 anni	312	332	67,7%	67,5%	149	160	32,3%	32,5%	461	492	100%	100%
totale tempo indeterminato	746	766	70,3%	70,8%	315	316	29,7%	29,2%	1061	1082	100%	100%
di cui dirigenti:												
meno di 30 anni												
30-40 anni												
41-50	3	2	60,0%	50,0%	2	2	40,0%	50,0%	5	4	100%	100%
oltre 50 anni	13	12	65,0%	70,6%	7	5	35,0%	29,4%	20	17	100%	100%
totale dirigenti	16	14	64,0%	66,7%	9	7	36,0%	33,3%	25	21	100%	100%
Tempo determinato (dip. di categoria e docenti Afam a TD)												
meno di 30 anni	11	3	100,0%	100,0%	0	0	0,0%	0,0%	11	3	100%	100%
30-40 anni	48	30	92,3%	90,9%	4	3	7,7%	9,1%	52	33	100%	100%
41-50	18	16	90,0%	80,0%	2	4	10,0%	20,0%	20	20	100%	100%

oltre 50 anni	4	3	80,0%	75,0%	1	1	20,0%	25,0%	5	4	100%	100%
totale tempo determinato	81	52	92,0%	86,7%	7	8	8,0%	13,3%	88	60	100%	100%
CO.CO.CO.												
meno di 30 anni	1	1	100,0%	100,0%	0	0	0,0%	0,0%	1	1	100%	100%
30-40 anni	4	5	44,4%	71,4%	5	2	55,6%	28,6%	9	7	100%	100%
41-50	0	2	0,0%	20,0%	1	8	100,0%	80,0%	1	10	100%	100%
oltre 50 anni	4	1	28,6%	14,3%	10	6	71,4%	85,7%	14	7	100%	100%
totale CO.CO.CO	9	9	36,0%	36,0%	16	16	64,0%	64,0%	25	25	100%	100%
Totale generale												
meno di 30 anni	16	8	80,0%	66,7%	4	4	20,0%	33,3%	20	12	100,0%	100%
30-40 anni	198	177	79,8%	81,2%	50	41	20,2%	18,8%	248	218	100,0%	100%
41-50	302	306	70,9%	70,5%	124	128	29,1%	29,5%	426	434	100,0%	100%
oltre 50 anni	320	336	66,7%	66,8%	160	167	33,3%	33,2%	480	503	100,0%	100%
Totale complessivo	836	827	71,2%	70,9%	338	340	28,8%	29,1%	1174	1167	100,0%	100%

Ruoli direzionali del Comune di Ravenna

	2011			2012			2013		
	TOT	D	U	TOT	D	U	TOT	D	U
CAPO AREA	7	3	4	8	4	4	9	4	5
DIRIGENTI	18	13	5	17	12	5	13	10	3
TOT. Dirigenti	25	16	9	25	16	9	22	14	8
QUADRI	41	22	19	42	24	18	42	24	18
Tot ruoli direzionali									

Le limitazioni nelle assunzioni (escluso il personale insegnante) per gli enti locali ha determinato la diminuzione del numero di dipendenti, la redistribuzione delle attività all'interno delle strutture con il conseguente aumento del carico di lavoro per i dipendenti.

La riforma pensionistica, aumentando notevolmente l'età utile a maturare i requisiti per la pensione specie per le donne, ha trattenuto nell'ente persone che stavano programmando e gestendo la loro uscita dal mondo del lavoro con il [pensionamento](#) e che sono state obbligate a ripensare e a riprogrammare il proprio ruolo nell'ambito lavorativo.

Il blocco del turn over ha portato ad un aumento dell'età media dei dipendenti, escludendo il personale insegnante che non è sottoposto ai limiti delle assunzioni; si è passati da una età media di 47 anni per le donne e 47,5 per gli uomini al 01/01/2011 ad una età media di 49 anni per le donne e 49,5 per gli uomini al 01/10/2013.

Ciò sta inevitabilmente determina una difficoltà nell'organizzazione del lavoro e nel conseguente impegno del personale.

4.3 Biblioteca Classense

Relativamente ai **prestiti esterni** effettuati nel corso del 2013 per un totale di 121956 il 56.1% riguarda le femmine mentre il 43.9% riguarda i maschi con una prevalenza del 12.2% a favore dell'utenza femminile.

Utenti storici

Relativamente alla **composizione del bacino di utenza** lettori della Istituzione Biblioteca Classense esaminati si evince che su un totale di 24056 **utenti storici, cioè utenti che hanno frequentato la biblioteca dal 1 gennaio 2000 al 31/12/2013**; il **57%** è costituito da un pubblico femminile mentre i maschi sono il **43%**.

Sotto il profilo del **livello di scolarità** si evince che pur non disponendo di indicazioni specifiche per tutto il bacino d'utenza dei lettori - i lettori che non hanno fornito indicazione del titolo di studio si attestano al 79.4% - relativamente ai lettori con scolarità definita la componente femminile presenta un grado di scolarità superiore a quella maschile sia per la fascia concernente la scuola dell'obbligo 60.2% sia per quella che riguarda gli studi superiori (laurea, dottorato) 63.7%.

Esaminando gli utenti della Classense sotto il **profilo professionale** sempre tenuto conto di una percentuale sensibile di dati non specificate si evince che nella composizione di tale pubblico prevalgono gli studenti, compresi universitari 7949 seguiti da impiegati e insegnanti 2825, professionisti imprenditori e commercianti 950, casalinghe 285 e disoccupati 223. Rispetto a tali raggruppamenti la popolazione femminile prevale su quella maschile sia per la componente studentesca 62.5%, sia per quella relativa ai dipendenti pubblici 67.1% sia per la componente non occupata 56 % non invece per l'ambito dell'attività privata e della libera professione che si attesta al 41,8%.

Dal punto di vista della ripartizione per **fascia d'età**, e riferendosi ai dati di prestito, tenuto conto che i dati si riferiscono alla sede centrale della Biblioteca Classense, quindi non contemplano fasce d'età relativi a bambini e solo parzialmente a adolescenti, la fascia prevalente è caratterizzata da utenti dai 26-41 anni 40.8% seguita da 41-60 anni 35.2% e 61-90 anni 13.3%.

Dal punto di vista di genere le fasce d'età più attive sono quelle femminili concentrate nei seguenti periodi: 26-40 61.8%, 41-60 58.4%, 18-25 59.7%. Minore è la fruizione femminile per la fascia 61-90 54.9% rispetto a una utenza storica femminile del 57%.

Utenti attivi

Per quanto concerne gli **utenti attivi** nel 2013, **cioè utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno**, il loro numero si attesta a **8600**; la composizione di genere si attesta secondo le seguenti percentuali: femmine 5062 pari al **58.9%**, maschi 3198 pari al **41.1%**.

Sotto il profilo del **livello di scolarità** si evince che pur non disponendo di indicazioni specifiche per tutto il bacino d'utenza dei lettori - i lettori che non hanno fornito indicazione del titolo di studio si attestano al 62% - relativamente ai lettori con scolarità definita anche in questo caso la componente femminile presenta un grado di scolarità superiore a quella maschile sia per la fascia concernente la scuola dell'obbligo 65.2% sia per quella che riguarda gli studi superiori (laurea, dottorato) 60.7%.

Sotto il **profilo professionale** sempre tenuto conto di una percentuale sensibile di dati non specificate si evince che nella composizione di tale pubblico prevalgono gli studenti universitari

e non 3845 seguiti da impiegati e insegnanti 1401, professionisti imprenditori e commercianti 506, pensionati 371, casalinghe 141 e disoccupati 93.

Rispetto a tali raggruppamenti la popolazione femminile prevale su quella maschile sia per la componente studentesca 65.1%, sia per quella relativa ai dipendenti pubblici 65.7% non invece per la componente non occupata 47.3 % e per l'ambito dell'attività privata e della libera professione 50,1%

Dal punto di vista della ripartizione per **fascia d'età**, tenuto conto che i dati si riferiscono alla sede centrale della Biblioteca Classense, quindi non contemplano fasce d'età relativi a bambini e solo parzialmente a adolescenti, la fascia prevalente è caratterizzata da utenti dai 41-60 anni 2442 pari al 29.5% seguita da 26-40 anni 2036 pari a 24.6%, 18-25 anni 1955 pari a 23.6%. Meno consistente è la frequentazione di lettori anziani 61-90 anni 12.5%.

Dal punto di vista di **genere** le fasce d'età più attive sono quelle femminili concentrate nei seguenti periodi: 18-25 68.4% , 41-60 60.4%, 26-40 59.7%, Minore è la fruizione femminile per la fascia 61-90 54.7% rispetto a una utenza storica femminile del 58.9%.

PRESTITI 2013	
MASCHI	53443
FEMMINE	68513

ISCRITTI FINO A 31/12/2013 TITOLO DI STUDIO			
TITOLO DI STUDIO	M	F	TOT
Licenza elementare	124	105	229
Dip. Scuola Media Inferiore	332	465	797
Maturita' scuola secondaria	2375	897	1478
Dottorato di ricerca	12	14	26
Laurea	547	968	1515
Non specificato	7424	10687	19114
totale	9336	13717	24056

ISCRITTI FINO A 31/12/2013 TITOLO DI STUDIO			
Fascia d'età	M	F	TOT
0-5	2	12	14
6 - 10	22	24	46
11 - 14	38	53	91
15 - 17	50	105	155
18 - 25	853	1264	2117

26 - 40	3577	5797	9374
41 - 60	3367	4731	8098
61 - 90	1381	1687	3068
totale	9290	13673	22963

4.4 PROGETTO “LABORIOSAMENTE”

Progetto Laboriosamente	Consuntivo 2013
Progetto Laboriosamente: numero cittadini coinvolti	56
maschi	32
femmine	24

Nel corso del 2013 il Comune di Ravenna ha attivato il Progetto “Laboriosamente – Idee ed azioni di pubblica utilità”. Il progetto consiste nella promozione di diverse attività di volontariato a cui cittadini/ gruppi di cittadini si possono iscrivere per apportare il proprio contributo.

Il progetto si avvale della collaborazione delle associazioni di volontariato presenti sul territorio, con le quali sono state progettate diverse attività.

Operativamente il progetto è strutturato in uno sportello “fisico” ubicato negli spazi del Comune di Ravenna ed in un blog pubblicizzato attraverso Facebook e Twitter.

Gli operatori hanno il compito di registrare i nuovi iscritti, erogare informazioni promuovere e divulgare le attività, tenere il raccordo con le associazioni di volontariato territoriali.

Per quanto riguarda i dati di attività, essi sono riferibili al secondo semestre 2013, essendo il progetto partito sperimentalmente a giugno 2013. Sostanzialmente, come si evince dalla tabella sopra riportata, donne e uomini si equivalgono (32 uomini e 24 donne). Il progetto, che proseguirà anche per tutto il 2014, potrà fornire dati più significativi ed offrire ulteriori spunti di riflessione circa la partecipazione di genere.

5. WELFARE E SERVIZI

Nuovi e vecchi bisogni di benessere e salute

In questi anni la situazione socio economica e demografica del nostro territorio è radicalmente cambiata.

I principali mutamenti possono essere sintetizzati nei seguenti aspetti:

E' aumentata la popolazione anziana ed in particolare il numero di anziani soli e non autosufficienti e si è intensificato il bisogno assistenziale delle persone con malattie croniche.

Sono aumentati i bisogni di assistenza all'interno delle famiglie, in quanto si accorcia la "catena familiare" che garantiva appoggio e sostegno.

Tendono a ridursi le capacità delle famiglie di soddisfare autonomamente tali bisogni ed aumentano di conseguenza le necessità di interventi a sostegno dei compiti di cura ed il ricorso a forme di assistenza privata, anche se la maggior parte del lavoro di cura ricade inevitabilmente sulla popolazione femminile.

Aumenta l'impoverimento delle famiglie ed il numero di famiglie a rischio impoverimento: accanto alle situazioni di disagio sociale conclamato, si affacciano i "nuovi poveri" perlopiù rappresentati da famiglie monoreddito, monogenitoriali con figli, senza rete parentale, giovani precari.

Anche nelle famiglie che presentato una relativa condizione di benessere, siamo in presenza di una crescente incertezza data dal "non riuscire a mantenere per sé e per le generazioni future il benessere e la sicurezza raggiunte".

In tale contesto si registra, in particolare, la particolare situazione delle donne-madri alle quali ancora sono affidati alti carichi assistenziali e lavorativi legati alla maternità ed al lavoro in famiglia ed alla mancanza di flessibilità nelle politiche del lavoro e loro armonizzazione con i tempi di vita; risultano particolarmente colpite le donne della "generazione di mezzo" che sommano ai compiti educativi verso i loro figli, quelli assistenziali verso i membri più anziani.

Aumenta il numero di cittadini immigrati sul nostro territorio e crescono gli stranieri di "lunga" permanenza. Aumentano le donne straniere sole con figli, i minori stranieri non accompagnati, i richiedenti asilo, le persone in situazione di povertà estrema.

Si riportano di seguito i dati di attività relativi ai seguenti servizi:

- Attività centro immigrati e casa delle culture
- Anziani assistiti in casa residenza anziani e centro diurno
- Sportello Sociale
- Sportello Badami

5.1 ATTIVITA' CENTRO IMMIGRATI E CASA DELLE CULTURE

Contatti Centri Immigrati	Consuntivo 2012
Contatti per informazioni e istruttorie rilascio/rinnovi dei permessi di soggiorno	4.324
maschi	2.552
femmine	1.772
Contatti per informazioni e istruttorie Permesso Ce slp (ex carta di soggiorno)	2.810
maschi	1.657
femmine	1.153

Contatti per informazioni e istruttorie attestazioni di soggiorno per cittadini U.E.	2.185
maschi	874
femmine	1.311
Istruttorie per la cittadinanza italiana	385
maschi	231
femmine	154
Altre informazioni erogate	594
maschi	357
femmine	237
Idoneità dell'alloggio rilasciate	136
maschi	95
femmine	41
Prenotazione testi lingua italiana	508
maschi	304
femmine	204
Casa delle Culture	Consuntivo 2012
Prestiti bibliotecari in lingua	18
maschi	11
femmine	7
Accessi Emeroteca	3.481
maschi	3.098
femmine	383
Sportello di orientamento della Casa delle Culture accessi	865
maschi	640
femmine	225
Attività di mediazione linguistica e culturale nelle scuole e cittadini stranieri adulti	Consuntivo 2012
Corsi di lingua italiana - frequentanti	122

maschi	70
femmine	52
Altri corsi rivolti a cittadini stranieri - frequentanti	36
maschi	14
femmine	22

Corso "Trovare lavoro con Internet"	Consuntivo 2012
maschi	4
femmine	10
totale	14
Corso di italiano	Consuntivo 2012
maschi	50
femmine	20
totale	70

Analizzando i dati, il più significativo riguarda la differenza fra cittadini appartenenti all'Unione Europea e cittadini non appartenenti all'Unione Europea.

Tra i primi sono più numerose le donne rispetto agli uomini, dato che viene confermato dall'indicatore dei contatti per informazioni ed istruttorie di attestazioni di regolarità di soggiorno per cittadini UE, (2185 contatti di cui 1311 femminili); dato che viene altresì confermato dalla popolazione residente, che vede un numero di donne residenti superiore al numero di residenti uomini per circa 1000 unità.

I rimanenti indicatori riguardano la richiesta di mere informazioni o supporto al disbrigo di pratiche rivolte a cittadini non comunitari, e benché statisticamente la popolazione sia più in equilibrio rispetto al genere, gli utenti registrano una significativa maggioranza maschile.

Occorre considerare inoltre che esistono fattori di "attrazioni", quali la ricerca di lavoro nel settore del badantato o del settore turistico, che attraggono un maggior numero di donne rispetto agli uomini.

Infine, sul totale di accessi al servizio, si registra netta prevalenza di utenti uomini. Questo dato si lega al fatto che tra gli uomini vi è una maggior anzianità di soggiorno, tale da giustificare (ad esempio), i dati riguardanti la cittadinanza (per cui occorrono 10 anni di residenza) o la richiesta del permesso per lungo soggiornanti CE (servono 5 anni di soggiorno regolare).

5.2 ANZIANI ASSISTITI IN CASA RESIDENZA ANZIANI E CENTRO DIURNO

Anziani assistiti in casa residenza anziani e centro diurno		Consuntivo 2012
Anziani Assistiti in <u>Casa Residenza</u> per anziani	<u>Strutture n. 13 complessive di cui n. 11 nel territorio del Distretto di Ravenna e n. 2 del territorio del Distretto di Lugo:</u> Baccarini di Russi, Busignani di Cervia, Pallavicini-Baronio di Ravenna, Galla Placidia di Ravenna, Garibaldi-Zarabbini di Ravenna, Maccabelli di Russi, Reale di Alfonsine, S. Alberto, S. Chiara di Ravenna, S. Pietro in Trento, S. Rocco di Fusignano, Villa Serena di S. Romualdo, Villaverde di Milano Marittima	1.154
maschi		321
femmine		833
Anziani Assistiti in <u>Centri Diurni</u>	<u>Strutture n. 8 complessive tutte nel territorio del Distretto di Ravenna:</u> Baccarini di Russi, Busignani di Cervia, Pallavicini-Baronio di Ravenna, Galla Placidia di Ravenna, Garibaldi-Zarabbini di Ravenna, Ghinassi di Piangipane, S. Alberto, S. Pietro in Trento	314
maschi		97
femmine		217

Nel territorio ravennate è presente una rete capillare di strutture residenziali e semiresidenziali per anziani che arriva ad un'offerta complessiva di 643 posti di residenziale e 173 di semiresidenziale convenzionati con l'Az Usl ed a totale gestione pubblica. Sono infatti presenti 11 strutture residenziali ad alta intensità assistenziale e 8 strutture semiresidenziali che ospitano le persone anziane durante la fascia oraria 8-20.

Le case residenza anziani ospitano anziani non autosufficienti, cui garantiscono assistenza socio sanitaria, e si impegnano a garantire continuità nella vita di relazione ed opportunità ricreative e culturali.

I centri semi residenziali (centri diurni) rispondono all'obiettivo di mantenere l'anziano nel suo contesto familiare. Forniscono assistenza sanitaria, infermieristica e fisioterapica nelle ore diurne, oltre ad opportunità culturali e di socializzazione, sostenendo in tal modo l'anziano e la sua famiglia.

Per quanto riguarda l'utenza inserita, si rileva la netta presenza di donne (833 donne contro 321 uomini).

Ciò è dovuto principalmente a 2 fattori: da un lato, le donne vivono più a lungo degli uomini; dall'altro, le donne in salute tendono ad accudire il marito non autosufficiente a casa, attivando il ricorso alle strutture protette proprio in casi di forte gravità.

Stessa riflessione per i Centri diurni anziani: il rapporto fra presenza maschile e presenza femminile è pari ad 1/3 (217 donne contro 97 uomini).

5.3 SPORTELLO "BADAMI"

Sportello BADAMI	Consuntivo 2012
Totale colloqui e nuove iscrizioni	306
maschi	10
femmine	296

A partire dal 2008 è stato attivato a Ravenna lo sportello "Badami"

Dopo quasi 7 anni di attività, lo sportello ha consolidato la propria offerta in termini di:

- incrocio domanda offerta per le famiglie con anziani non autosufficienti che necessitano della figura di una o più assistenti familiari,
- gestione dell'apposito registro delle assistenti familiari,
- attività di informazione ed orientamento all'utenza (prevalentemente femminile) che decide di intraprendere la professione dell'assistente familiare,
- attività di formazione con certificazione delle competenze acquisite, in collaborazione con la Scuola Arti e Mestieri Pescarini;

Dai dati sopra evidenziati, si segnala che l'utenza è prevalentemente femminile (296 femmine contro 10 maschi).

Si segnala che sono in progressivo aumento il numero di uomini che si rivolge al servizio, assolutamente pari a 0 solo qualche anno fa: la vigente congiuntura economica e la difficoltà nella ricerca del lavoro fa sì che anche questa professione, tipicamente femminile, rappresenti un'opportunità di inserimento lavorativo anche per gli uomini.

5.4 SPORTELLO SOCIALE

Sportello Sociale - Richiedenti	Consuntivo 2012
Richiedenti distinti per sesso	3.869
maschi	1.448
femmine	2.350
Non impostato	71
Sportello Sociale - Beneficiari	Consuntivo 2012
Beneficiari distinti per sesso	3.978
maschi	1.514
femmine	2.334
Non impostato	130

La Regione Emilia Romagna, secondo quanto previsto dall'art.7 della Legge regionale 2/2003 (in base al quale ciascuna zona sociale deve dotarsi di uno "Sportello sociale" cioè di una "porta unitaria di accesso" al sistema dei servizi), ha approvato, nello stesso anno 2003, a seguito di apposito bando, la sperimentazione di 32 progetti di "sportello sociale" giudicati

rispondenti agli obiettivi ed alle finalità indicate dalla suddetta Legge in materia di accesso. Tra essi anche il progetto presentato dal Consorzio per i Servizi Sociali di Ravenna, Cervia, Russi (oggi ASP Ravenna Cervia e Russi).

Lo Sportello Sociale, da non intendersi come unico luogo fisico, ma come funzione di integrazione degli accessi al sistema locale dei servizi sociali, prevede un unico centro di responsabilità a livello di zona distrettuale ed un'articolazione operativa in molteplici punti fisici di accesso aperti alla cittadinanza.

L'obiettivo strategico da realizzare attraverso l'implementazione delle funzioni riconosciute agli Sportelli Sociali, è quello di garantire a tutti i cittadini:

- Il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- Il diritto all'informazione e alla presa in carico;
- il diritto ad un piano assistenziale individuale appropriato.

Oggi, anche in relazione alla complessità crescente dei bisogni sociali espressi dai cittadini e dalle loro famiglie, diventa più che mai essenziale definire un sistema unificato a livello distrettuale, di accesso ai servizi ed agli interventi che preveda criteri e modalità comuni.

La realizzazione di tale obiettivo passa attraverso lo sviluppo di una rete di punti unitari di accesso, gli sportelli sociali, appunto, che svolgono il loro servizio in sedi ben visibili ed integrandosi con tutte le realtà presenti sul territorio (sportelli tematici, privato sociale, sportelli distrettuali, ecc.).

Il collegamento ed il raccordo fra professionalità e fra sistemi informativi consentono infatti la comunicazione tra i diversi servizi, nella prospettiva di risposte unitarie e personalizzate ai bisogni degli utenti.

Gli utenti dello sportello sociale (10 punti di accesso ubicati presso le sedi delle ex circoscrizioni) sono in prevalenza donne (2350 donne contro 1448 uomini). Ciò è indicativo di come il lavoro di cura ed il carico della famiglia (le donne di solito manifestano bisogni trasversali alla famiglia, quali ad es, supporto economico o sociale o, in qualità di care giver, sostegno nella cura dei propri familiari anziani, spesso non autosufficienti) sia ancora una significativa prerogativa femminile.

5.5 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLA VIOLENZA DI GENERE

Il tema della violenza di genere deve essere affrontato prendendo in esame i diversi aspetti che coinvolgono numerosi soggetti delle istituzioni e della società civile. L'associazione Linea Rosa gestisce a Ravenna, in convenzione dal 2000, un centro di prima accoglienza per donne e bambini vittime di violenza domestica e tre case rifugio con diverse caratteristiche.

La Casa rifugio ad indirizzo segreto ospita i nuclei nell'immediatezza dell'allontanamento dalla casa ove subiscono maltrattamenti e, per regolamento, ha il massimo grado di sicurezza; la Casa Dafne accoglie donne e minori nel momento in cui si avvia il processo di reinserimento sociale e la Casa Il Melograno ospita, di norma, donne con i propri figli, che stanno attraversando un momento di particolare fragilità sociale e quindi hanno necessità di essere ospitate. Nella casa Il Melograno vengono ospitate soprattutto donne migranti.

I dati dell'accoglienza

Dall'apertura del centro antiviolenza nel 1991 al 31.12.2012 sono state accolte un totale di 4.747 donne. Il 23% di queste donne erano straniere e il dato sembra avviato su un assestamento che via via si consolida negli anni con una percentuale maggioritaria di donne italiane.

Per quanto riguarda l'età delle donne accolte in tutti questi anni la fascia più rappresentativa è sempre rimasta quella compresa fra i 20 e i 50 anni.

Altri dati presi in esame nelle elaborazioni statistiche ci indicano che tra l'80 e il 90% dei responsabili della violenza sono partners, ex partners, padri, figli, fratelli e altri familiari.

Per quanto riguarda i figli i dati ci rivelano che i $\frac{3}{4}$ della donne accolti ha figli e che la maggioranza di loro ha subito violenza assistita dal proprio padre.

Nel 2012 sono state accolte da Linea Rosa 489 donne di cui 99 straniere. Il dato comprende 330 donne accolte per la prima volta nel 2012, cui si aggiungono le 98 che continuano il percorso dagli anni precedenti e 61 seguite sulla base di segnalazioni da soggetti terzi.

Le donne straniere hanno una provenienza diversificata con una prevalenza (48 donne) di donne provenienti dai Paesi dell'Est Europa, a seguire donne Africane (30 donne) e in minor percentuale donne provenienti dal Sud America, Asia e Europa Occidentale

TABELLA RIASSUNTIVA ACCOGLIENZA ed OSPITALITA'

Anno	Donne accolte	Donne ospitate in Casa Rifugio	Figli/e ospitati/e in Casa Rifugio	Donne ospitate in Casa Dafne	Figli/e ospitati/e in Casa Dafne
2000	197	9	16	-	-
2001	227	7	11	-	-
2002	275	7	8	-	-
2003	315	11	10	-	-
2004	346	13	10	-	-
2005	288	7	10	5	6
2006	304	8	11	8	5
2007	417	9	11	9	11
2008	397	7	6	9	12
2009	445	5	5	6	11
2010	465	6	4	4	7
2011	450	4	7	5	3
2012	489	10	14	9	8

Per "donne accolte" si intendono tutte le donne le quali, muovendo da un primo contatto telefonico o in sede, avviano con Linea Rosa un percorso di sostegno, che può essere più o meno duraturo, approfondito, personalizzato. Per "donne ospitate" si considerano tutte quelle che nel corso dell'anno esaminato, concordando con l'associazione un progetto di protezione e di autodeterminazione, abitano sole o con i propri figli/e in una delle Case per donne vittime di violenza gestite da Linea Rosa.

Sull'accoglienza: dalla tabella emerge come l'orientamento verso il consolidarsi del numero annuale di contatti – quest'anno in realtà con una ulteriore crescita - già osservabile nelle ultime rilevazioni, trovi conferma in maniera evidente. La spiegazione ha verosimilmente origini molteplici, che non riconduciamo ad un aumento del fenomeno, quanto ad una sua emersione graduale, dovuta a numerosi fattori: visibilità rafforzata dell'Associazione attraverso costanti iniziative, che vanno dalla organizzazione e partecipazione ad eventi pubblici, allestimento in luoghi ed occasioni varie di propri presidi informativi, impegno nella formazione di diverse agenzie istituzionali e non, presenza sulla stampa locale, progetti in collaborazione con altri soggetti cittadini, protocolli di buone prassi; campagne e progetti regionali in collaborazione con la RER e il Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna di cui Linea Rosa è socia fondatrice, così come dell'Associazione nazionale D.iRe (redazione e distribuzione di materiale informativo e di ricerca, convegni, comunicati, ecc.). Da non trascurare l'attenzione rimasta vigile che negli ultimi anni la stampa e la televisione hanno dedicato alla violenza contro le donne, purtroppo "trascinata" dal numero di femminicidi che non accenna a diminuire.

Sull'ospitalità: un anno in controtendenza rispetto ai più recenti, con un numero di nuclei ospitati più alto. E' presumibile che si tratti di una casualità transitoria, come avvenuto in altri anni meno recenti, non essendo venute meno in via generale le difficoltà che molto spesso in precedenza hanno allungato i tempi del raggiungimento di una piena autonomia al di fuori della struttura. E' indubbio che ciò vada attribuito ad una tipologia di percorsi che nel 2012 hanno visto in alcuni casi la conclusione del progetto iniziato l'anno prima, o richiesto tempi più brevi per il raggiungimento degli obiettivi di autonomia e reinserimento (donne già in possesso di attività lavorativa e che non vi hanno dovuto rinunciare, donne che hanno scelto e ottenuto con celerità per vie legali di poter fare rientro nella propria casa familiare coi loro figli/e), oltre ad

alcune che hanno trovato un'alternativa alla struttura protetta dopo pochi mesi di permanenza in maggiore sicurezza. Nonostante questo, non è stato possibile rispondere a tutte le richieste di ospitalità pervenute dalle donne che si sono rivolte al Centro, che anzi sono aumentate per quest'ultime, e dove siano presenti per i loro figli/e, spesso in collaborazione con il servizio sociale e/o usufruendo di provvedimenti legali, occorre studiare soluzioni diverse.

Indagine sulla percezione della violenza di genere – Progetto FA.RE

Il centro antiviolenza “Linea Rosa” di Ravenna, il C.I.R.Vi.S. (centro interdisciplinare di ricerca sulla vittimologia e sulla sicurezza) dell'Università di Bologna, i Comuni di Ravenna, Cervia e Russi hanno collaborato per la realizzazione, diffusione ed elaborazione di un questionario con l'obiettivo di presentare un quadro complessivo relativo alla violenza di genere, che può manifestarsi soprattutto nei rapporti di coppia.

Il questionario, anonimo, i cui dati sono stati analizzati in forma aggregata, è stato compilato secondo due distinte modalità: attraverso una procedura on-line dal 16 settembre al 30 novembre 2013 all'indirizzo <http://linearosacirvis.questionpro.com> o in formato cartaceo, distribuito, nello stesso periodo, in alcuni luoghi pubblici dei Comuni coinvolti.

Questa ricerca è parte integrante del progetto F.A.Re (Fornire aiuto in rete), finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri, volto a rafforzare la prevenzione e gli interventi di contrasto nei confronti della violenza di genere.

Complessivamente 1293 persone hanno partecipato all'indagine fornendo interessanti spunti di riflessione e la possibilità di numerose considerazioni sulla percezione del fenomeno.

In particolare, 841 hanno risposto al questionario on-line e 454 a quello cartaceo. I dati raccolti sono stati analizzati con il software statistico SPSS.

Le aree tematiche affrontate riguardano le forme di violenza subite da uomini e donne, quelle che intimoriscono maggiormente, le cause della violenza nei rapporti di coppia e l'esperienza vittimizzante. In quest'ultima, in particolare, si indaga il rapporto con l'autore della violenza, il tipo di violenza, la richiesta di aiuto, la scelta di denunciare o meno e le relative motivazioni. Il questionario comprende inoltre una sezione di dati socio demografici, la quale consente di conoscere alcune informazioni generali sui rispondenti, e si conclude con una domanda sui servizi che offre un centro antiviolenza.

Sulla violenza...

Per quanto riguarda la forma di violenza subita, secondo gli intervistati, vi è una netta differenza legata al genere di appartenenza. Infatti, per quanto concerne quello femminile la maggior parte delle risposte si concentra sui maltrattamenti in famiglia e sulla violenza sessuale, mentre per quello maschile è prevalente la possibilità di essere truffati o quella di subire percosse causate da violenti litigi che avvengono per strada o fuori da locali pubblici.

	n. risposte	%
maltrattamenti in famiglia	956	73,9
	337	26,1
	1293	100,0
violenza sessuale	728	56,3
	565	43,7
	1293	100,0

La forma di violenza che spaventa di più gli intervistati riguarda la possibilità di trovarsi coinvolti in una relazione sessuale forzata (45.2%); in secondo luogo intimoriscono le minacce, i ricatti o gli altri comportamenti che obbligano una persona ad agire contro la sua volontà (44.5%).

Nel caso in cui gli intervistati subissero un episodio di violenza si rivolgerebbero, in ordine decrescente, prima alle forze dell'ordine (39.6%) e poi ad un familiare (39.1%) o un amico

(25.3%). La situazione non cambia per le vittime che, nel caso in cui subissero una nuova vittimizzazione, si rivolgerebbero comunque, in base alle risposte date, alle forze dell'ordine, ad un familiare o un amico, ma muta sensibilmente nel momento di bisogno perché, in situazione di emergenza, vale a dire, subito dopo aver subito un episodio vittimizzante a loro danno, i soggetti intervistati si rifugiano tra le braccia di un amico (8.0%) o di un familiare (6.3%) e si rivolgono a professionisti esperti in grado di aiutarli ad elaborare ed affrontare l'esperienza vissuta o la situazione di disagio quale, per esempio, uno psicologo (5.2%).

Gli intervistati pertanto manifestano fiducia nelle forze dell'ordine, ma non rinunciano, soprattutto nel momento di bisogno, alla possibilità di rivolgersi ad una persona cara, un familiare, un amico, figure rassicuranti nella quotidianità di ciascuno.

Lo stesso quadro emerge dall'indagine multiscopo, la maggior parte delle vittime, infatti, si è rivolta ad amici nel 36.9% dei casi e a familiari nel 32.7%. Allarmante il fatto che "più di un terzo delle donne non ne ha parlato con nessuno", dato che nel questionario in oggetto si attesta al 3.7%, vale a dire 48 soggetti vittimizzati.

Per quanto riguarda invece le cause della violenza, la domanda numero 5 del questionario prevede un elenco di cause molto diverse tra loro che comprende, per esempio, sia la disoccupazione o la tossicodipendenza sia la ripartizione del potere nei rapporti di coppia o il comportamento provocatorio della vittima.

Le risposte che si riscontrano con maggiore frequenza nell'analisi dei dati riguardano prevalentemente l'alcolismo (41.7%), la predisposizione al comportamento violento (42.3%) e un basso livello di cultura (32.3%).

La predisposizione al comportamento violento può sicuramente essere annoverata come una delle cause, ma l'elevata percentuale di risposte concentrata sull'abuso di alcool e su un basso livello di cultura mette in evidenza come siano ancora diffusi, nel contesto sociale, numerosi stereotipi sulla violenza di genere.

L'alcolismo, spesso addotto come giustificazione ad un comportamento violento, non può essere considerato quale causa scatenante perché alcolismo e tossicodipendenza non sono mai "causa" diretta della violenza. Il legame fra uso di sostanze e comportamenti violenti, laddove esiste, è molto complesso e mediato da fattori culturali quali il ritenere che l'alcool abbia un effetto disinibente. E' stato dimostrato che la maggior parte degli episodi di violenza, quando il partner violento è alcolista, si verifica in assenza di consumo di alcool. Molti alcolisti o consumatori abituali di droghe non sono violenti con le loro partner" e il fenomeno della violenza domestica è trasversale a tutte le classi sociali, culturali ed etniche e non può affatto essere ricondotto a contesti sociali particolarmente svantaggiati o oppressi dalla povertà.

La maggior parte degli intervistati, pari a 492 soggetti, sostiene di non conoscere vittime di violenza domestica; chi invece dichiara di conoscerne, le individua prevalentemente tra gli amici (27.5), poi tra i parenti (18.6%) ed infine tra i conoscenti (16.3). Solo il 6.8% tra i colleghi di lavoro. Anche le risposte date a questa domanda sono utili per comprendere quanto sia esteso e diffuso il fenomeno della violenza domestica, nonostante la reticenza delle vittime stesse a parlarne.

L'esperienza di vittimizzazione.

Il 71.4% dei rispondenti non ha mai avuto esperienza di situazioni di coppia caratterizzate da violenza e prevaricazione, il 25.1% invece ha subito violenza nei rapporti di coppia e il 3.5% probabilmente non riesce ad identificare e definire alcuni episodi verificatisi in quanto, alla domanda "Può capitare di subire violenza nei rapporti di coppia. A lei è mai capitato?", risponde "non saprei".

Può capitare di subire violenza nei rapporti di coppia. A lei è mai capitato?

	n. risposte	%
sì	291	25,1
no	827	71,4
non saprei	40	3,5
N.R.	1158	100,0
Total	135	
	1293	

La persona che ha subito violenza, nel 3.8% dei casi, mantiene ancora una relazione con l'aggressore, mentre il 17.9% ha interrotto il rapporto con il partner violento.

Per quanto concerne il tipo di violenza subita la maggior parte denuncia di aver subito "minacce, ricatti o altri comportamenti per obbligarla ad agire contro la sua volontà", in seconda battuta la forma di violenza subita riguarda l'uso di forza fisica senza l'uso di armi.

La durata delle violenze, come testimoniato dalla letteratura in materia, è molto lunga. Passano anni prima che le vittime trovino il coraggio e la forza di sporgere denuncia. È noto, infatti, come le vittime tardino a reagire alla violenza perpetrata all'interno delle mura domestiche così come è nota la scarsa propensione alla denuncia da parte di chi subisce violenza da una persona cara.

Le motivazioni di questo silenzio sono diverse e comprensibili conoscendo le dinamiche complesse che riguardano questo particolare tipo di violenza. La riluttanza nasce spesso dalla paura di eventuali vendette da parte dell'aggressore, ma anche da sentimenti di vergogna o dalla negazione e dalla minimizzazione dell'accaduto da parte della vittima che ha subito il trauma² o perché, la vittima, in base a particolari meccanismi psicologici, si sente colpevole di quanto accaduto.

Il riscontro a questa evidenza si evince anche dai risultati ottenuti dal questionario preso in esame: il 17.2%, pari a 223 soggetti rispondenti, ha ammesso di non avere sporto denuncia contro il 3.8% che invece ha deciso di intraprendere l'iter della denuncia prevalentemente per "poter riprendere una vita normale" o per proteggere se stessi o i figli. Chi non denuncia invece, confermando quanto sopra asserito, non lo fa perché si sente colpevole, perché ha paura di eventuali rivendicazioni o perché ritiene di non avere elementi sufficienti in grado di dimostrare la violenza subita. Una parte, inoltre, giustifica la decisione di non denunciare con la risposta "tanto non cambia niente", celando probabilmente, dietro questa scelta, la scarsa fiducia nelle istituzioni e nel sistema di giustizia.

Chi sono gli intervistati?

Il campione di riferimento preso in esame riguarda prevalentemente il genere femminile, infatti, hanno risposto al questionario 886 donne (68.5%) e 244 uomini (18.9%).

Sesso	n. risposte	%
maschio	244	18,9
femmina	886	68,5
Totale	1130	87,4
N.R.	163	12,6
	1293	100,0

Gli intervistati hanno un'età compresa tra i 17 e gli 83 anni. La classe d'età maggiormente presente è quella dei 45-49 anni, seguita, in ordine decrescente, da quella 40-44 e quella 50-54 anni. La nazionalità è soprattutto italiana (78.5%) e il titolo di studio che ricorre con maggiore frequenza è il diploma di scuola media superiore (39.7) seguito dalla laurea (32.5%).

Lo stato civile maggiormente riscontrato è celibe/nubile (36.8%) e, con qualche punto percentuale di differenza, si trovano i coniugati con una frequenza di 423 (32.7%) soggetti. I rispondenti, nel 43.9% dei casi, a prescindere dallo stato civile, vivono con il partner (43.9%) e i figli (29.9%). La provincia più rappresentata è quella di Ravenna.

La maggior parte degli intervistati è occupata (55.5%) e svolge un lavoro dipendente, sono presenti soprattutto impiegati (24.5%).

Il centro antiviolenza

La penultima domanda chiede agli intervistati se conoscono il centro antiviolenza "Linea Rosa" di Ravenna e il 46.2% risponde in maniera affermativa.

Conosce il centro "Linea Rosa"?

	n. risposte	%
sì	598	46,2
no	470	36,3
Total	1068	82,6
N.R.	225	17,4
Totale	1293	100,0

Per quanto concerne poi l'ultima domanda, relativa ai servizi offerti da un centro antiviolenza, la maggior parte, pari al 62.6%, ritiene che un centro offra alle vittime soprattutto la possibilità di avere dei colloqui telefonici, il 59.4% di ottenere una consulenza psicologica e il 51.1% che possa offrire ospitalità a donne e minori in difficoltà, che necessitano quindi di un luogo sicuro dove rifugiarsi.

I centri antiviolenza forniscono molti servizi alle donne vittime di violenza, in particolare, il centro Linea Rosa, oltre ad offrire un luogo sicuro in cui raccontare la propria storia, informa sulla presenza dei servizi interni ed esterni, come la possibilità di rivolgersi ai servizi sociali e/o alle forze dell'ordine, inoltre è in grado di progettare piani di sicurezza per le situazioni di particolare gravità, dà la possibilità di confrontarsi in gruppi di auto mutuo aiuto, offre consulenza legale e uno sportello di orientamento al lavoro, indispensabile aiuto per le donne che devono cercare o cambiare lavoro.

5.2 SERVIZI DEL DECENTRAMENTO

Il Comune di Ravenna ha una estensione territoriale seconda in Italia solo a quella del Comune di Roma pertanto il servizio Decentramento svolge funzioni di grande rilievo in quanto a pianificazione, programmazione, gestione e coordinamento delle attività negli ambiti del patrimonio immobiliare decentrato, conservazione del decoro delle aree verdi pubbliche assegnate, attività sportive ed assegnazione delle palestre decentrate, supporto all'attività scolastica, attività culturali e centri ricreativi estivi, volontariato e politiche sociali. Buona parte delle attività di utilità sociale sono realizzate con il supporto di volontari e volontarie. Come si può leggere dalla tabella, a parte il territorio decentrato di Piangipane, la partecipazione alle attività di utilità sociale ha un segno marcatamente maschile (113 uomini contro 38 donne).

Si trova invece una situazione completamente ribaltata, in quanto a suddivisione per genere, nella partecipazione alle attività della ginnastica anziani, attività che si propone di tutelare e favorire la salute psicofisica, di prevenire i disagi connessi all'avanzare dell'età offrendo anche una opportunità di socializzazione. Gli uomini che si impegnano in questa attività sono appena 100 a

fronte di una frequenza femminile molto ampia di 657 donne. Situazione analoga, anche se con un differenziale minore, la si può trovare nella partecipazione alle vacanze anziani.

Nella partecipazione ai centri ricreativi estivi rivolti ai bambini e alle bambine dai 6 agli 11 anni si può notare una situazione sostanzialmente equilibrata, con una leggera prevalenza di maschi rispetto alle femmine.

ATTIVITA' UTILITA' SOCIALE 2013

Ufficio	Maschi	Femmine	Totale
Via Maggiore	25	10	35
Via Berlinguer	15	4	19
Via Aquileia	8	4	12
S.Alberto	4	3	7
Mezzano	10	2	12
Piangipane	7	11	18
Roncalceci	14	2	16
S.P.Vincoli	7	0	7
Castiglione	12	1	13
Marina di Ra	11	1	12
Totale	113	38	151

GINNASTICA ANZIANI

Ufficio	Maschi	Femmine	Totale
Via Maggiore	34	190	224
Via Berlinguer	28	174	202
Via Aquileia	19	91	110
S.Alberto	0	13	13
Mezzano	5	44	49
Piangipane	0	22	22
Roncalceci	2	17	19
S.P.Vincoli	8	49	57
Castiglione	0	31	31

Marina di Ra	4	26	30
Totale	100	657	757

VACANZE ANZIANI

Ufficio	Maschi	Femmine	Totale
Via Maggiore	5	11	16
Via Berlinguer	9	21	30
Via Aquileia	10	10	20
S.Alberto	1	9	10
Mezzano	2	4	6
Piangipane	0	0	0
Roncalceci	0	0	0
S.P.Vincoli	0	0	6
Castiglione	0	0	0
Marina di Ra	1	5	6
Totale	28	66	94

CORSI INTERNET CON COLLABORAZIONE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Maschi	Femmine	Totale
138	159	297

Le attività di alfabetizzazione informatica promosse dall'Assessorato al Decentramento del Comune di Ravenna nel periodo 2006 - 2013 hanno formato n. 1277 cittadini e cittadine con corsi di informatica di base.

I corsi, riservati a persone con più di 60 anni di età (over 60) sono realizzati grazie all'impegno di tutor volontari formati nell'ambito del progetto informatic@adulti over 60. A partire dal 2012 a questi si sono aggiunti i corsi, sempre di alfabetizzazione di base, organizzati in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, nell'ambito del progetto Pane e Internet (che terminerà, almeno in questa fase, a giugno 2014)

I tutor volontari attivi sono al momento 17, ed operano presso n. 3 sedi decentrate (Ravenna - Casa Vignuzzi, Ravenna - Via Aquileia, Marina di Ravenna) e a partire da gennaio 2014 se ne aggiungono altri 10 i quali hanno appena terminato la formazione.

Il gruppo dei 17 tutor "storici" è composto da 9 donne 8 uomini; il nuovo gruppo dei tutor è composto da 5 donne e 5 uomini.

Nel 2014 saranno fornati ed aperte nuove sedi di svolgimento dei corsi a Castiglione, S. Pietro in Vincoli e Mezzano, con circa 12 nuovi tutor, ancora in formazione.

I dati relativi alle attività formative del 2012 sono i seguenti, e riguardano tutte le tipologie di corsi realizzati

297 iscritti

138 uomini (46,5 %)

159 donne (53,5 %)

tutti over 60 anni di età e quindi in grandissima parte pensionati

lista di attesa di 82 persone.

In base a questi dati non si rileva una significativa prevalenza di un genere rispetto all'altro né fra i partecipanti ai corsi né fra i tutor attivi

C.R.E. 2013 – del servizio comunale

Ufficio	Maschi	Femmine	Totale
Via Maggiore	158	152	310
Via Berlinguer	107	70	177
Via Aquileia	102	91	193
S.Alberto	107	56	163
Totale	474	369	843

C.R.E. 2013 - a contributo (parrocchie, società sportive, comitati cittadini, ecc...)

Ufficio	Maschi	Femmine	Totale
Mezzano	176	139	315
Piangipane	170	151	321
Roncalceci	67	52	119
S.P.Vincoli	79	39	118
Castiglione	336	256	592
Totale	828	637	1465

6. PARTECIPAZIONE ALLA VITA PUBBLICA

In quest'ultimo capitolo si forniscono alcuni elementi conoscitivi relativi alla presenza femminile nei luoghi della rappresentanza e della decisione, a partire dall'ambito dell'Amministrazione Comunale.

6.1 Numero di componenti negli organismi di governo e di rappresentanza

Rilevazione analisi di contesto anno 2010:

	Totale	DONNE	% D/T
Consiglio Comunale	40	7	17,5
Giunta Comunale	11	3	27,3
Consiglieri di Circoscrizione (10)	210	57	27,1
Presidenti di Circoscrizione	10	4	40,0

Rilevazione analisi di contesto aggiornata al 31/10/2013

	DONNE	UOMINI	Totale	% D/T
Consiglio Comunale	8	26	34	23,53%
Giunta Comunale	4	5	9	44,44%
Consiglieri Territoriali (10) di cui:	67	133	200	33,50%
Presidenti Consigli Territoriali	5	5	10	50,00%

Dall'analisi dei dati sopra riportati, si può desumere che sono stati ridotti il numero dei componenti gli organi di governo di circa una percentuale del 7%, ma con un contestuale aumento della rappresentanza femminile pari a circa il 18%.

6.2 Consiglieri d'amministrazione ed altri nominati dal Sindaco in partecipate/enti/fondazioni, per genere

FONDAZIONI			M	F
	Casa Oriani	Cda	2	
		Collegio sindacale	2	
	Fondazione del Monte	Consiglio di indirizzo	2	
	Flaminia Agopuntura	Cda	1	
	Istituzioni di assistenza riunite Galletti Abbiosi	Cda	2	
		Revisore contabile		1
	Museo del risorgimento	Cda		2
	Orchestra giovanile Luigi Cherubini	Collegio sindacale	2	
		Cda		1
	Parco archeologico di Classe	Cda	1	1
	Ravenna Manifestazioni	Assemblea	4	2
ISTITUZIONI				
	Biblioteca Classense	Cda	3	2
	Museo d'arte della città	Cda	4	1

SOCIETA' DI CAPITALI				
	Ravenna Farmacie	Cda	1	
	Ravenna Holding	Collegio Sindacale	3	2
		Cda	3	
CONSORZI				
	Consorzio di bonifica di secondo grado per il canale emiliano romagnolo	CONSIGLIO DEI DELEGATI	2	
ENTI				
	Opera di Dante	Cda	2	2
	ASP Azienda Servizi alla Persona	Comitato territoriale	1	1

COMITATI				
	Comitato Tecnico Regionale per la prevenzione incendi	Comitato Tecnico	1	3
	Comitato Provinciale per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina	Comitato Tecnico		1
	Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale adulti	Comitato Tecnico	1	3
COMMISSIONI COMUNALI				
<i>Consultive e/o tecniche</i>	Disciplina del servizio di taxi e di noleggio con conducente di autovetture e natanti	Commissione Comunale	4	
	Assegnazione aree P.E.E.P.	Commissione comunale	8	2
	Assegnazione aree PIP	Commissione Comunale	7	2
	Vigilanza sui locale di pubblico spettacolo	Commissione Comunale	14	3
	Collaudo distributori dei carburanti	Commissione comunale	4	2
	Controllo della rilevazione dei prezzi al consumo	Commissione Comunale	8	2
	Toponomastica stradale	Commissione Comunale	6	4
	Mercatino Antiquariato e Artigianato Città di Ravenna	Commissione Comunale	4	3
	Commissione elettorale	Commissione Comunale	6	1
	Rivendita quotidiani e periodici	Commissione Comunale	7	1
	Formazione degli albi dei Giudici Popolari	Commissione Comunale	2	1
	Monitoraggio Piano Casa	Commissione Comunale	6	6
Associazioni				
	Associazione Nazionale Camina	Consiglio Direttivo		1

	Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco	Comitato		1
	Totale		113	51
	Totale (precedente rilevazione)		109	30

Rispetto alla rilevazione precedente, seppur essendo modificata la compagine delle partecipazioni, enti, fondazioni in cui sono stati nominati consiglieri di amministrazione o altre cariche da parte del Sindaco, si può notare, che vi è un aumento del totale dei rappresentanti comunali passando da 139 a 164 (circa 18% in più) mentre i dati relativi alla rappresentanza femminile passano da circa 29% sul totale nella precedente rilevazione a circa il 31% della presente.

6.3 Organismi di parità del Comune di Ravenna

Organismi di Parità	2011			2013		
	TOT	D	U	TOT	D	U
Comitato Unico di Garanzia	13	10	3	13	9	4
Presidente CUG		1			1	
Commissione Pari Opportunità	12	12		14	14	
Presidente	1	1		1	1	

6.4 Progetti di partecipazione

I progetti di partecipazione sono una realtà piuttosto recente per il Comune di Ravenna quindi i dati riportati si riferiscono a percorsi innovati e sperimentali che non possono essere confrontati con alcuna realtà solida e consolidata. Possiamo tuttavia rilevare che nel caso del progetto Lavori in Comune la partecipazione femminile è decisamente superiore soprattutto per quanto riguarda il 2012. E' inoltre da sottolineare che il progetto si rivolge in specifico ai ragazzi e alle ragazze dai 14 ai 18 anni (quindi non all'intera popolazione residente) e che, rilevata la grande disparità di genere nella partecipazione, il progetto del 2013 è stato pensato anche con l'obiettivo di coinvolgere una fascia più ampia di ragazzi.

I progetti **La Darsena che vorrei** e **Agenda Digitale Locale** vedono una partecipazione di genere quasi paritaria anche se è da segnalare una differenza dell'11% nella partecipazione femminile tra i due percorsi che può essere imputata all'aspetto piuttosto tecnico insito nel percorso di partecipazione Agenda Digitale che comunque porta con sé a livello nazionale ed europeo il tema del gender digital divide.

Di seguito si riporta la partecipazione ai diversi progetti, suddivisa per genere:

Progetto LAVORI IN COMUNE

Assessorato al Decentramento

Anno	Partecipazione femminile	Partecipazione maschile
2012	74,00%	26,00%
2013	64,00%	36,00%

Progetto DARSENA CHE VORREI

percorso di partecipazione

a cura di Cooperativa Villaggio Globale, assessorato all'urbanistica, assessorato al decentramento

Anno	Partecipazione femminile	Partecipazione maschile
2012-2013	52,00%	48,00%

Progetto AGENDA DIGITALE

percorso di partecipazione

a cura di Cooperativa Villaggio Globale, assessorato Ravenna digitale, assessorato al decentramento

Anno	Partecipazione femminile	Partecipazione maschile
2013	41,00%	59,00%

CASA DELLE DONNE

La Casa delle donne di Ravenna è uno spazio pubblico, inaugurato a marzo 2013, gestito dall'Associazione Liberedonne secondo un accordo di collaborazione stipulato con il Comune di Ravenna. La Casa delle donne è sede di 3 associazioni femminili (Udi, Fidapa, Liberedonne) e di 1 gruppo informale (Donne in Nero) che hanno condiviso, insieme a molte altre, in forma singola e associata, un percorso di progettazione iniziato nel 2010. Ospita una biblioteca di narrativa e saggistica di autrici e scrittrici di circa 2880 volumi, una biblioteca per bambini e bambine di circa 1192 documenti e l'archivio storico e fotografico dell'Udi, per un totale di circa 4mila volumi inseriti nel Polo Bibliotecario di Romagna. L'Associazione Liberedonne ha la responsabilità politica e organizzativa della struttura secondo i principi della promozione dell'attività culturale e di ricerca delle donne; la promozione di una cultura dell'accoglienza, della nonviolenza e della pace come fondamentali antidoti contro gli stereotipi sessisti; la promozione della partecipazione paritaria delle donne alla vita pubblica; la promozione delle relazioni politiche e personali tra donne impegnate per la libertà e l'autodeterminazione del loro corpo e della loro vita.

Nel 2013 le socie sono state 237 ed essendo il primo anno di attività dell'associazione, è un dato che non ha alcun parametro di confronto.

Attraverso un gruppo di volontarie è stata garantita un'apertura di 16 ore settimanali per un totale di 174 giorni

Apertura giorni	174
Volontarie coinvolte nell'apertura	15

Nel corso dell'anno l'associazione ha realizzato un totale di 92 eventi articolati tra incontri pubblici, presentazione di libri, corsi e laboratori, seminari, rassegne di documentari e film.

Media mensile eventi	10
Totale eventi	92
Media partecipanti ad evento	40

